

Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Relazione Trimestrale ex art. 61, 2° comma, D.Lgs. n. 270/1999 della procedura di amministrazione straordinaria relativa alle società

Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria
Ilvaform S.p.A. in amministrazione straordinaria
Ilva Servizi Marittimi S.p.A. in amministrazione straordinaria
Taranto Energia S.r.I. in amministrazione straordinaria
Socova S.a.s. in amministrazione straordinaria
Tillet S.a.s. in amministrazione straordinaria
Partecipazioni Industriali S.p.A. in amministrazione
straordinaria

riferita al periodo 1º luglio 2019 – 30 settembre 2019

Sommario

PREMESSA	5
Parte I - Attività durante l'amministrazione straordinaria	6
1. Attività della Procedura	7
1.1 Perimetro del Gruppo Ilva: società del gruppo per cui è stata c l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria	
1.2 Riunioni del Comitato di Sorveglianza/istanze di autorizzazion presentate al Ministero dello Sviluppo Economico	
1.3 Aggiornamento procedure di accertamento dello stato passivo Gruppo Ilva	
1.4 Costi della procedura	15
2. Aggiornamenti sul Programma	15
2.1 Pubblicazione del bando di gara	15
2.2 Procedura di trasferimento - Affitto dei complessi aziendali	15
2.3 Aggiornamento sull'andamento finanziario	22
2.4 Dismissioni degli asset no core	25
Parte II - Attività corrente	27
Prosecuzione dell'attività d'impresa	28
2 Principali azioni e misure implementate in relazione alle prescrizioni AIA	29
3. Dati sulla qualità dell'aria in prossimità dello stabilimento di Taranto	35
4. Sicurezza sul luogo di lavoro – Infortunistica	37
5 Gestione del personale	41
5.1 Occupazione	41
5.2 Ammortizzatori Sociali	41
5.3 Relazioni Industriali	42
5.4 Progetti Risorse Umane	42
5.5 Formazione	42
6 Accadimenti legali/giudiziari	44
Parte III - Situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo	57
1. Premessa	58
2. Andamento economico, patrimoniale e finanziario al 30 settembre 2019	62

PREMESSA

In data 21 gennaio 2015, il Ministro dello Sviluppo Economico, a seguito dell'istanza presentata dal Commissario Straordinario ex D.L. n. 61/2013 (conv. in L. n. 89/2013) dott. Piero Gnudi, ha disposto con proprio decreto l'ammissione di Ilva S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria a norma dell'art. 2 D.L. 23 dicembre 2003, n. 347 (di seguito, la "**Procedura**").

Con il medesimo decreto, il Ministro dello Sviluppo Economico (di seguito, anche "MISE") ha nominato Commissari Straordinari della Procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba.

Con sentenza del 28 gennaio 2015, pubblicata in data 30 gennaio 2015, il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza di Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria (di seguito, "**Ilva**"), nominando quale giudice delegato la dott.ssa Caterina Macchi.

In data 19 febbraio 2015, il MISE ha altresì nominato il Comitato di Sorveglianza, composto dal prof. M. Confortini (Presidente), dal dott. E. Sgaravato (esperto), dall'avv. M. Cesare (esperto), da ENI S.p.A. (creditore) e da Intesa San Paolo S.p.A. (creditore).

In data 29 dicembre 2015, i Commissari Straordinari di Ilva, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza, hanno presentato al MISE la versione definitiva del programma di Ilva e delle controllate in a.s. redatto ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.L. 23 dicembre, n. 347 (di seguito, il "**Programma**"). In data 4 gennaio 2016, il MISE, con proprio decreto, ha approvato il Programma.

In data 23 aprile 2019, con riferimento alle procedure di Amministrazione Straordinaria delle società Ilva S.p.a, Ilva Servizi Marittimi S.p.a., Ilvaform S.p.a., Taranto Energia S.r.I., Socova S.a.s., Tillet S.a.s. e Partecipazioni Industriali S.p.a., sono stati nominati, con decorrenza a far data dall'1 giugno 2019, in sostituzione dei dimissionari Avv. Corrado Carrubba, Dott. Piero Gnudi, Prof. Enrico Laghi, i seguenti Commissari:

- dott. Francesco Ardito,
- avv. Antonio Lupo
- dott. Antonio Cattaneo

I sopracitati Commissari entranti, ai sensi dell'art 1. Comma 2, con effetto immediato, sono stati richiesti di cooperare con il precedente collegio Commissariale nella gestione delle procedure di amministrazione straordinaria delle predette società.

In data 21 giugno 2019, con decreto ministeriale, vista la lettera del 23 maggio 2019, con la quale il dott. Antonio Cattaneo dichiarava di non poter assumere le funzioni di commissario straordinario, è stato nominato il Prof. Alessandro Danovi quale membro del collegio commissariale.

In conseguenza di quanto sopra, le informazioni contenute nella presente relazione, raccolte ed elaborate dalla struttura commissariale, si riferiscono agli atti di gestione posti in essere dai commissari pro-tempore in carica.

È stato predisposto un sito internet - www.gruppoilvainas.it - sul quale vengono pubblicate tutte le informazioni inerenti la Procedura e tramite il quale è possibile prendere visione, inter alia, delle istruzioni per la presentazione delle domande di insinuazione allo stato passivo.

Milano, 6 Novembre 2019

I Commissari Straordinari

Dott. Francesco Ardito

Avv. Antonio Lupo

Prof. Alessandro Danovi

Firmato digitalmente da

FRANCESCO ARDITO

CN = FRANCESCO ARDITO O = ILVA SPA IN AMMINIST. STRAORDINARIA C = IT Firmato digitalmente da

ANTONIO LUPO

CN = ANTONIO LUPO
O = ILVA SPA IN
AMMINIST. STRAORDINARIA
C = IT

ALESSANDRO DANOVI CN = ALESSANDRO DANOVI O = ILVA SPA IN AMMINIST. STRAORDINARIA C = IT

Firmato digitalmente da

1. Attività della Procedura

1.1 Perimetro del Gruppo Ilva: società del gruppo per cui è stata chiesta l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria

A. In data 17 febbraio 2015 i Commissari Straordinari di Ilva hanno presentato al MISE istanze per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.L.gs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, di cinque società italiane facenti parte del Gruppo Ilva (i.e.: Taranto Energia S.r.I., Sanac S.p.A., Ilva Servizi Marittimi S.p.A., Innse Cilindri S.r.I. e Ilvaform S.p.A.).

In pari data i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano i ricorsi per la dichiarazione dello stato di insolvenza delle suddette società controllate.

Il MISE ha disposto l'ammissione delle predette società alla procedura con rispettivi decreti in data 20 febbraio 2015, nominando quali Commissari Straordinari delle procedure di ciascuna di tali società il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba. Il Tribunale di Milano, con rispettive sentenze in data 5 marzo 2015, depositate in pari data, ha dichiarato l'insolvenza delle medesime società.

In data 19 febbraio 2015 i Commissari Straordinari di Ilva hanno presentato al MISE analoga istanza per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.Lgs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, nonché ai sensi del regolamento comunitario n. 1346/2000/CE, della società francese **S.L.D. S.A.**, del cui capitale sociale Ilva detiene il 50%. In data 20 febbraio 2015, i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza di S.L.D. S.A.. Il procedimento per la dichiarazione di insolvenza di S.L.D. S.A. è stato successivamente abbandonato².

In data 11 giugno 2015 i Commissari hanno, quindi, depositato presso il Tribunale di Milano la dichiarazione di desistenza nella procedura per la dichiarazione dello stato di insolvenza di S.L.D. S.A. promossa in data 20 febbraio 2015 e, in data 8 luglio 2015, hanno presentato al MISE

¹ Con decreto dell'11 giugno 2015, depositato il 16 giugno 2015, il Tribunale di Milano, provvedendo sulle istanze depositate dai Commissari Straordinari per le sopra citate società controllate, ha differito al 4 dicembre 2015 le udienze per l'esame dello stato passivo, conseguentemente differendo al 4 novembre 2015 anche il termine per il deposito delle domande tempestive di insinuazione allo stato passivo da parte dei relativi creditori.

² Ciò in considerazione degli eventi di seguito elencati:

[•] il 25 febbraio 2015 il Tribunale di Commercio di Lione ha disposto l'avvio di una procedura di «redressement judiciaire» a seguito del deposito di una «declaration de cessation des paiements» eseguito in data 16 febbraio 2015 da parte di Mr. Bauland, che era stato nominato, con provvedimento in data 30 gennaio 2015, "administrateur provisoire" di S.L.D. S.A., in ragione dello stallo verificatosi nell'assemblea dei soci sul rinnovo del consiglio di amministrazione;

[•] l'udienza del 23 marzo 2015 avanti al Tribunale di Milano, originariamente fissata per la discussione sul ricorso di Ilva, è stata rinviata al 10 aprile 2015 su istanza congiunta delle parti in considerazione della pendenza di trattative;

[•] il 1° aprile 2015 è stato firmato tra le parti un pre-agreement e il 10 aprile 2015 un successivo addendum;

[•] all'udienza del 10 aprile 2015 avanti al Tribunale di Milano le parti hanno congiuntamente chiesto un ulteriore rinvio, che il Giudice Delegato ha concesso fino al 6 maggio 2015;

[•] all'udienza del 6 maggio 2015 il Giudice Delegato, preso atto dell'ulteriore avanzamento delle trattative, ha nuovamente rinviato la causa all'udienza del 10 giugno 2015;

[•] all'udienza del 10 giugno 2015, le parti hanno informato il Giudice Delegato di aver sottoscritto in data 3 giugno 2015 un accordo definitivo, che prevede, oltre all'approvazione di un business plan concordato, la condivisione tra le parti di un percorso idoneo a consentire a S.L.D. S.A. di recuperare una situazione di equilibrio finanziario da raggiungere nell'ambito della procedura di «redressement judiciaire» già aperta in Francia, con conseguente interruzione della procedura di amministrazione straordinaria e del giudizio per la dichiarazione di insolvenza di S.L.D. S.A. in Italia, a fronte della procedura concorsuale locale francese di «redressement judiciaire».

una comunicazione di avvenuta cessazione della procedura di amministrazione straordinaria aperta in capo a S.L.D S.A. con decreto ministeriale del 20 febbraio 2015.

Anche in ragione della mancata dichiarazione di insolvenza di S.L.D. S.A., sono cessati gli effetti del decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria nel frattempo emesso dal MISE a carico di S.L.D. S.A., la quale è quindi rimasta sottoposta alla procedura francese di credressement judiciaire» avanti al Tribunale di Commercio di Lione. Tale procedura si è chiusa nel mese di luglio 2016 con la cessione a terzi dell'azienda produttiva di S.L.D. S.A. e l'integrale pagamento dei creditori. In data 19 luglio 2017, previo acquisto dal Sig. Parrello e dal Sig. Faroni di n. 2 quote di S.L.D. S.A., Ilva Commerciale S.r.I. ha ceduto l'intera propria partecipazione nella società – pari al 50% del capitale sociale – alla società Champion S.a.s. per un controvalore pari a Euro 787.000; ciò nell'ambito di un accordo che ha posto fine al contenzioso esistente tra S.L.D. S.A. e il Gruppo Ilva, consentendo altresì l'incasso di alcuni crediti commerciali di Ilva nei confronti di Champion S.a.s., nonché la libera disponibilità del magazzino detenuto presso lo stabilimento produttivo di Saint Wandrille.

B. In data 27 febbraio 2015 i Commissari Straordinari hanno presentato al MISE istanze per l'ammissione di altre due società francesi appartenenti al Gruppo (i.e.: **Tillet S.a.s. e Socova S.a.s.**) alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.L.gs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, e del regolamento comunitario n. 1346/2000/CE.

In pari data i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano i ricorsi per la dichiarazione dello stato di insolvenza delle suddette società controllate.

Il MISE ha disposto l'ammissione delle predette società alla procedura di amministrazione straordinaria con rispettivi decreti in data 17 marzo 2015, nominando quali Commissari Straordinari di ciascuna di tali società il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba. Il Tribunale di Milano, con rispettive sentenze in data 9 aprile 2015, depositate in data 21 aprile 2015, ha dichiarato l'insolvenza delle medesime società³.

C. In data 28 giugno 2016 sono stati depositati:

- presso il MISE, l'istanza di ammissione della controllata greca Hellenic Steel Company S.A. in liquidazione ("**HSC**") alla procedura di amministrazione straordinaria;
- presso il Tribunale di Milano, il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza della medesima società.

Con decreto in data 19-20 luglio 2016, il MISE ha dichiarato l'ammissione di HSC alla procedura di amministrazione straordinaria e ha nominato Commissari Straordinari della procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba. Il procedimento per la dichiarazione di insolvenza è stato dapprima iniziato davanti al Tribunale di Milano e poi a auello di Salonicco⁴.

³ In data 8 luglio 2015, i Commissari hanno depositato istanza per il differimento delle rispettive udienze per l'esame dello stato passivo anche per le due controllate francesi Tillet S.a.s. e Socova S.a.s., in coerenza con quanto fatto in relazione alle altre società del gruppo in amministrazione straordinaria. In data 28 luglio 2015, il Tribunale di Milano ha autorizzato il differimento delle adunanze di verifica dei crediti al 29 gennaio 2016 e del correlato termine di deposito delle domande tempestive di insinuazione dello stato passivo.

⁴ In data 9 settembre 2016 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale di Milano per la comparizione dei liquidatori di HSC nell'ambito del procedimento per la dichiarazione di insolvenza. All'udienza si sono costituiti, quali intervenienti volontari ex art. 105 c.p.c., 64 ex dipendenti di HSC, i quali hanno eccepito, inter alia, il difetto di competenza internazionale del Tribunale di Milano, affermando che il Center of Main Interests (COMI) di HSC sarebbe localizzato a Salonicco (Grecia) e non già a Milano, ed hanno chiesto per l'effetto il rigetto del ricorso depositato da Ilva. Sono comparsi in udienza, altresì, i Liquidatori di HSC, i quali hanno dichiarato di non opporsi alla richiesta dei Commissari Straordinari di Ilva e di non poter concludere la liquidazione, in considerazione dello stato di insolvenza della società. Ilva ha eccepito l'inammissibilità dell'intervento dei dipendenti di HSC. All'esito della discussione il Giudice relatore, dott.ssa Caterina Macchi, si è riservato di riferire al Collegio. Con provvedimento pubblicato in data 10 ottobre 2016, il Tribunale di Milano – pur accogliendo l'eccezione di inammissibilità dell'intervento dei dipendenti – ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Milano, non ritenendo superata la presunzione secondo cui il COMI coincide con il luogo in cui la società ha la propria sede legale, senza quindi entrare nel merito della verifica circa lo stato di insolvenza di HSC. Ilva non ha impugnato la decisione del Tribunale di Milano. Peraltro, in qualità di principale creditore di HSC, Ilva ha presentato istanza di fallimento di HSC avanti

Nelle more del giudizio pendente presso il Tribunale di Salonicco relativo all'istanza di fallimento di HSC, i liquidatori di HSC, rilevata l'incapacità di completare la procedura di liquidazione volontaria, hanno avviato un percorso alternativo alla procedura fallimentare che prevede l'omologazione di una sorta di "accordo di ristrutturazione" ai sensi degli articoli 99 e ss. e 106d della legge fallimentare greca (I. n. 3588/2007, come modificata dalla I. n. 4446/2016). Tale percorso, ritenuto vantaggioso anche per il ceto creditorio rispetto ad uno scenario fallimentare, è finalizzato al ripristino dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali e alla ripresa dell'operatività dello stabilimento, da realizzarsi tramite la cessione dei complessi aziendali a una società di nuova costituzione, previo assenso di una maggioranza qualificata di creditori e la ratifica del Tribunale competente.

In siffatto contesto, sulla base dell'offerta vincolante ricevuta per la cessione dei complessi aziendali e del piano asseverato da un esperto indipendente, i liquidatori di HSC hanno presentato a llva una proposta di accordo di ristrutturazione del credito che prevede l'incasso a favore di llva di una parte del proprio credito vantato nei confronti di HSC. In data 29 ottobre 2018 il MISE, ricevuto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza in data 18 ottobre 2018, ha autorizzato llva a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione di HSC di cui sopra nell'ambito della procedura prevista dalla legge fallimentare greca e, per l'effetto, a rinunciare a parte dei propri crediti nei confronti della stessa, ritenuto, inter alia, che, nell'alternativo scenario fallimentare non vi sarebbero state migliori prospettive di realizzo.

In data 31 ottobre 2018, in Salonicco, è stato sottoscritto il sopra descritto accordo di ristrutturazione tra HSC, Ilva e la newco acquirente, Hellenic Steel Acquisition Co. S.a r.l.

In pari data, l'istanza di ratifica dell'accordo di ristrutturazione è stata depositata presso il competente Tribunale di Salonicco, il quale ha in data 29 marzo 2019 conseguentemente rigettato l'istanza di fallimento di HSC.

Con sentenza emessa in data 21 giugno 2019, il Tribunale di Salonicco ha ratificato l'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 31 ottobre 2018, come integrato in data 28 gennaio 2019 con ulteriore sottoscrizione da parte di alcuni ex dipendenti.

D. In data 2 dicembre 2016 i Commissari Straordinari di Ilva hanno presentato al MISE istanza per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi degli artt. 80 ss. D.Lgs. 8 luglio 1999, n. 270, e 3, comma 3, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, della società Partecipazioni Industriali S.p.A. (già Riva Fire S.p.A. in liquidazione), in quanto titolare, direttamente e indirettamente, della maggioranza del capitale sociale di Ilva. In pari data i Commissari Straordinari hanno presentato al Tribunale di Milano il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza della suddetta società.

Il MISE ha disposto l'ammissione della predetta società alla procedura di amministrazione straordinaria con decreto in data 5 dicembre 2016, nominando quali Commissari Straordinari della procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba.

Il Tribunale di Milano, con sentenza pubblicata in data 16 dicembre 2016, ha dichiarato l'insolvenza della stessa, fissando l'adunanza per l'esame dello stato passivo al 10 maggio 2017 ore 10.30.

In data 19 settembre 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato l'esecuzione del Programma di natura liquidatoria di Partecipazioni Industriali, integrativo di quello approvato

_

il Tribunale di Salonicco. In occasione dell'udienza fissata avanti al Tribunale di Salonicco per l'accertamento dello stato di insolvenza di HSC in data 10 febbraio 2017, il Giudice ha accolto l'istanza di differimento formulata dagli ex-dipendenti intervenuti, rinviando per la prosecuzione all'udienza del 27 marzo 2017. A tale udienza, il Giudice, accogliendo una nuova istanza di rinvio formulata in udienza dagli ex-dipendenti, fondata sull'assunto della asserita utilità di attendere gli esiti del processo avviato dai liquidatori di HSC per la vendita dei complessi aziendali di HSC e di Ilva, ha concesso un nuovo differimento al 22 maggio 2017. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato. Medio tempore, in data 23 febbraio 2017, Ilva ha presentato al Tribunale di Salonicco istanza per il rilascio di misura cautelare finalizzata ad ottenere, in via principale, un'inibitoria rispetto alla vendita dei beni di HSC, avviata dai liquidatori della società greca, fino alla decisione sull'istanza di fallimento. All'udienza del 24 febbraio 2017 fissata per la discussione del ricorso cautelare, sono intervenuti anche gli ex-dipendenti di HSC, i quali hanno chiesto ed ottenuto un rinvio dell'udienza al 10 maggio 2017, poi nuovamente differita al 24 maggio 2017 sempre su richiesta degli ex-dipendenti. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato

per il Gruppo Ilva, depositato dai Commissari Straordinari in data 1° settembre 2017. In data 26 settembre 2017 il Giudice Delegato del Tribunale di Milano, Dott.ssa Caterina Macchi, ha disposto il deposito in Cancelleria del predetto programma e la sua pubblicazione, unitamente alla relazione sulle cause di insolvenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, D.L. 347/2003.

A seguito di quanto specificato in Premessa e di quanto meglio descritto nei paragrafi successivi, nella presente relazione per Gruppo Ilva si intende l'insieme delle seguenti società: Ilva S.p.A. in A.S., Ilva Servizi Marittimi S.p.A. in A.S., Ilvaform S.p.A. in A.S., Taranto Energia S.r.I. in A.S., Socova S.a.s. in A.S., Tillet S.a.s. in A.S. e Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S..

Am Investco Italy S.p.A. nel corso della presente trattazione viene identificata anche con le diciture AM, AMI, ArcelorMittal e ArcelorMittal Italia. [Si precisa che ArcelorMittal Italia S.p.A. è soggetto diverso da AM Investco Italy S.p.A.].

1.2 Riunioni del Comitato di Sorveglianza/istanze di autorizzazione presentate al Ministero dello Sviluppo Economico

Nel corso del periodo oggetto della presente relazione (1º luglio 2019 – 30 settembre 2019) il Comitato di Sorveglianza si è riunito nelle date sottoelencate, in occasione delle quali ha esaminato, tra le altre, e per quanto di competenza delle società in A.S. volta a volta interessate, le seguenti questioni:

• 4 luglio 2019:

- o Conto della gestione e Schemi Mise ex art 75 del d.Lgs 270/99;
- o varie ed eventuali.

• 1 agosto 2019:

- Preliminare conoscenza dei membri del Comitato di Sorveglianza di nuova costituzione;
- o Programmazione delle prossime attività del Comitato di Sorveglianza;
- varie ed eventuali.

• 5 settembre 2019:

- Autorizzazione alla nomina dell'avv. Lombardi per consulenza su interpretazione ed esecuzione contratti di affitto con ArcelorMittal;
- Autorizzazione alla nomina dell'avv. De Vita per la rinegoziazione delle condizioni dei finanziamenti statali ad Ilva, di cui alla decisione CE 21.12.2017;
- o Organizzazione delle attività del Comitato e rapporti con i Commissari;
- o Aggiornamento da parte dei Commissari sulla situazione attuale, sulle principali criticità e sulle prospettive future;
- Fissazione prossima riunione e programmazione di una visita allo stabilimento di Taranto;
- o varie ed eventuali.

1.3 Aggiornamento procedure di accertamento dello stato passivo del Gruppo Ilva

Con riferimento alla procedura di Amministrazione Straordinaria del Gruppo Ilva si precisa che:

- la prima udienza per la verifica dello stato passivo di Ilva in A.S. si è tenuta venerdì 27 novembre 2015;
- la prima udienza per la verifica dello stato passivo delle controllate italiane si è tenuta il giorno 4 dicembre 2015;
- la prima udienza per la verifica dello stato passivo delle controllate francesi si è tenuta il giorno 29 gennaio 2016.

Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Lo stato passivo tempestivo di Ilva in A.S. consta di circa n. 17.500 insinuazioni al passivo (creditori) per un totale petitum di oltre 6,6 miliardi di euro. L'elevato numero di domande ha comportato la necessità di suddividere lo stato passivo in tre tranche.

La prima è stata depositata in data 11 novembre 2015, la seconda è stata depositata in data 28 gennaio 2016.

La terza è stata a sua volta suddivisa in quattro blocchi, di cui il primo è stato depositato il 15 aprile 2016, il secondo è stato depositato il 14 settembre 2016, il terzo il 5 dicembre 2016 e il quarto il 10 aprile 2017.

Terminato l'esame delle domande di insinuazione tempestive, in data 30 giugno 2017 è stato dichiarato esecutivo lo stato passivo di Ilva.

Considerata l'elevata numerosità delle insinuazioni, si è proceduto all'invio delle comunicazioni dell'esito del procedimento di accertamento del passivo ex art. 97 della Legge Fallimentare seguendo il calendario di deposito dei vari progetti.

Stato passivo Tempestive

			Petit	um		Data		Importo an	nmesso da GD	
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	esecutività SP	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso
Ilva	17.493	1.330.276.667	4.339.650.840	933.097.410	6.603.024.917	30/06/2017	539.487.736	570.146.383	1.429.489.384	4.051.768.866

Si precisa che, nel totale di 6.6 MLD di euro, la sola domanda in privilegio del Comune di Taranto è pari a 3.5 MLD di euro.

In data 14 ottobre 2015 sono stati nominati dal Tribunale di Milano due curatori speciali, nelle persone del dott. Alfredo Ravo e del dott. Maurizio Paglino, per la presentazione delle domande di insinuazione al passivo dei crediti *intercompany* reciprocamente vantati tra Ilva e le società del Gruppo Ilva.

Stato passivo Tardive

-			Peti	itum				Data esecutività		
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	SP SP
Ilva	682	61.439.935	97.339.523	211.136.303	369.915.761	3.380.962	54.391.510	232.031.808	75.035.176	15/06/2018
Ilva	57	18.534.054	5.252.556	685.436	24.472.045	6.306.022	254.412	1.803.212	16.106.821	08/05/2019
Ilva	201	2.471.078	26.173.554	43.263	28.687.895	855.653	618.221	1.258.272	25.908.270	19/06/2019
Ilva	11	1.360.877.574	38.340.488	88.115	1.399.306.177	-	6.869	-	1.399.299.308	26/06/2019

Il termine di presentazione delle domande di insinuazione tardive è scaduto in data 4 marzo 2019.

Al momento sono in corso le udienze dei creditori che hanno proposto opposizione ex art. 98 della Legge Fallimentare contro i decreti che hanno reso esecutivi lo stato passivo tempestivo e gli stati passivi tardivi.

A fronte dei procedimenti conclusi in opposizione, sono stati proposti n. 7 ricorsi in Cassazione. Sono in fase di analisi le domande pervenute ultra-tardivamente.

Società Controllate

Si riportano di seguito i dati delle controllate del Gruppo Ilva in Amministrazione Straordinaria (sei società italiane e due francesi).

Lo stato passivo delle controllate italiane sotto riportate consta di circa 717 insinuazioni (creditori), suddivise come da prospetti sotto riportati:

Stati passivi Tempestivi

Ilvaform S.p.A.

		Petitum	1		Data		Importo ammesso da GD				
n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	esecutività SP	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso		
157	247.475	27.163.010	1.017.588	28.428.074	28/10/2016	93.000	296.368	545.616	29.522.815		

Ilva Servizi Marittimi S.p.A.

		Petitum	1		Data	Importo ammesso da GD				
n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	esecutività SP	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
194	1.409.336	3.684.510	6.006.968	11.100.814	25/11/2016	80.656	2.146.750	7.412.158	1.461.250	

Taranto Energia S.r.l.

		Petitum	1		Data		Importo ammesso da GD		
n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	esecutività SP	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso
347	13.117.870	3.513.039	20.470.362	37.101.270	25/11/2016	180.472	3.650.017	32.674.861	607.931

Partecipazioni Industriali S.p.A.

		Petiti	um		Data	Importo ammesso da GD				
n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	esecutività SP	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
19	-	3.509.533.244	55.176.230	3.564.709.474	07/06/2017	-	2.653.518	237.852	3.560.367.174	

Lo stato passivo delle controllate francesi consta di 22 insinuazioni (creditori), suddivise come da prospetti sotto riportati:

Socova S.a.S.

		Petitum	ı	Data			Importo ammesso da GD		
n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	esecutività SP	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso
14	30.573	25.889	107.590	164.053	25/11/2016	30.573	-	132.272	1.208

Tillet S.a.S.

		Petitum			Data			Importo ammesso da GD		
n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	esecutività SP	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	
8	36.268	13.392	40.240	89.900	25/11/2016	36.268	-	53.632	- '	

Come si evince dai prospetti sopra riportati, per tutte le società controllate gli stati passivi sono stati resi esecutivi e i relativi decreti di esecutività sono stati comunicati a mezzo pec ai creditori a norma dell'art. 97 della Legge Fallimentare.

Stati passivi Tardivi

			Peti	tum				Data esecutività		
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	SP SP
Ilvaform	10	-	8.679.747	9.332.504	18.012.251	-	910.009	157.914	16.943.052	08/11/2017
Ilvaform	4	=	305.513	43.863	349.376	-	99.402	43.863	167.405	21/11/2018
Ilvaform	4	-	998.950	1.341.410	2.340.360	-	-	-	2.340.360	22/05/2019
Ilvaform	5	=	1.005.968	1.659.600	2.665.568	=	-	=	2.665.568	26/06/2019

			Peti	tum				Data esecutività		
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	SP
Taranto										
Energia	11	-	359.397	137.711	497.108	-	291.025	104.367	101.716	08/11/2017
Taranto										
Energia	3	-	833	545.718	546.551	-	-	546.551	-	07/11/2018
Taranto										
Energia	3	-	12.112	18.300	30.412	-	12.112	-	18.300	22/05/2019

			Peti	tum			Importo am	messo da GD		Data esecutività
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	SP
Ilva Servizi	•					•				
Marittimi	10	29.182	5.961.664	25.582	6.016.428	-	4.389.275	24.146	1.600.787	08/11/2017
Ilva Servizi										
Marittimi	4	357	2.927	98.696	101.980	341	2.927	98.569	142	21/11/2018
Ilva Servizi										
Marittimi	2	-	2.738	7.137	9.874	-	-	-	9.874	22/05/2019

			Peti	tum			Importo an	nmesso da GD		Data esecutività
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	SP
Socova	2	-	423	20.526	20.949	-	-	20.397	552	08/11/2017
Socova	1	-	-	1.233.399	1.233.399	-	-	1.233.399	-	07/11/2018
Socova	1	-	256.109	-	256.109	-	-	-	256.109	22/05/2019

			Peti	tum				Data esecutività		
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	SP SP
Tillet	2	-	4.474	31.051	35.526	-	4.350	15.070	16.105	08/11/2017
Tillet	2	=	-	106.309	106.309	-	-	106.309	-	20/04/2018

			Peti	tum			Importo am	messo da GD		Data esecutività
	n cronologici	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Totale	Prededuzione	Privilegio	Chirografo	Escluso	SP
Partecipazioni	•					-				
Industriali										
S.p.A. in A.S.	1	-	18.949	-	18.949	-	21.046	229	-	08/11/2017
Partecipazioni										
Industriali										
S.p.A. in A.S.	14	260.930	42.024.851	73.013.099	115.298.880	-	38.093.270	70.195.486	7.010.124	21/11/2018
Partecipazioni										
Industriali										
S.p.A. in A.S.	2	1.195.209	-	11.322	1.206.531	200.000	-	-	1.006.531	22/05/2019
Partecipazioni										
Industriali										
S.p.A. in A.S.	1	15.438	-	-	15.438	15.438	-	-	-	19/06/2019

Per alcune delle società sopra elencate sono ancora in corso le udienze dei creditori che hanno proposto opposizione ex art. 98 della Legge Fallimentare contro il decreto che ha reso esecutivo lo stato passivo.

Alcuni procedimenti, già conclusi in opposizione, sono pendenti in Cassazione. In particolare, sono stati presentati 2 ricorsi in Cassazione per Taranto Energia, 3 ricorsi in Cassazione per Ilva Servizi Marittimi e 2 ricorsi in Cassazione per Partecipazioni Industriali.

Sono attualmente in corso di analisi le domande cd. ultra-tardive, in quanto presentate oltre il termine ultimo stabilito per legge.

1.4 Costi della procedura

In ottemperanza alla circolare MISE n. 0111808 del 1° settembre 2010 e nel rispetto degli indirizzi impartiti con le circolari DGSPC nn. 820996 del 2 marzo 2004 e 824113 del 1° ottobre 2004, Ilva ha regolarmente proceduto alla redazione del documento previsionale a 90 giorni dalla data di apertura dell'Amministrazione Straordinaria e successivi aggiornamenti periodici.

L'ultimo documento trasmesso al MISE ha come periodo di riferimento 21/10/2015-3/1/2016. Poiché, in data 4 gennaio 2016, è stato approvato, con Decreto Ministeriale, il Programma ex art. 4, comma 2, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, a partire da tale data decorrono i termini per il deposito delle relazioni trimestrali ex art. 61 D.Lgs. 8 luglio 1999, n. 270.

In ottemperanza a quanto sopra e alla circolare MISE del 22 gennaio 2016, Ilva ha predisposto all'interno del sito *internet* una sezione, denominata "*Trasparenza*", per il recepimento degli obblighi informativi di cui alla circolare sopra menzionata.

Nel rispetto delle disposizioni, si allega il prospetto dei costi della procedura al 30 settembre 2019 (<u>ALL. 1</u>) e il prospetto degli incarichi professionali e di consulenza come da Circolare sopra richiamata (<u>ALL. 2</u>).

2. Aggiornamenti sul Programma

In data 4 gennaio 2016, il MISE ha autorizzato, con proprio decreto, l'esecuzione del Programma dell'amministrazione straordinaria predisposto dai Commissari Straordinari ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, e secondo l'indirizzo della cessione. Il suddetto Programma è stato pubblicato sul sito internet della società.

2.1 Pubblicazione del bando di gara

In data 29 dicembre 2015, i Commissari Straordinari – visto quanto disposto con D.L. 4 dicembre 2015, n. 191, e avendo acquisito il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza (reso nell'ambito della relativa seduta del 28 dicembre 2015) – hanno presentato al MISE la richiesta di autorizzazione alla pubblicazione di un bando recante "Invito a manifestare interesse in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e ad altre società del medesimo gruppo" (di seguito, il "Bando"). Il Bando (ALL. 3), finalizzato a consentire l'espletamento della procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo Ilva prevista dall'art. 1, comma 2, del sopra richiamato D.L. 4 dicembre 2015, n. 191, è stato pubblicato in data 5 gennaio 2016 su tre testate giornalistiche italiane e una internazionale: La Repubblica, Il Corriere della Sera, il Sole24Ore e il Financial Times, oltre che sui siti www.gruppoilva.com e www.gruppoilvainas.it.

In data 18 gennaio 2016, la gestione commissariale del Gruppo Ilva ha altresì pubblicato, sui medesimi siti web sopra indicati, taluni chiarimenti rispetto ai contenuti del Bando. Detti chiarimenti sono stati pubblicati allo scopo di riscontrare talune richieste pervenute secondo le modalità previste dallo stesso invito a manifestare interesse.

2.2 Procedura di trasferimento - Affitto dei complessi aziendali

In data 10 febbraio 2016, termine ultimo previsto dal Bando per la presentazione di manifestazioni di interesse, i Commissari Straordinari hanno riscontrato che risultavano pervenute n. 29 manifestazioni di interesse, di cui n. 17 da parte di soggetti italiani e n. 12 da parte di soggetti

stranieri, e hanno conseguentemente avviato le operazioni di verifica della relativa documentazione⁵.

I soggetti ammessi alla procedura sono stati invitati, con apposita comunicazione, a prendere parte alla fase di due diligence mediante accesso – previa sottoscrizione di idonei impegni di riservatezza – ad una data-room virtuale, contenente le informazioni di carattere economico, finanziario, tecnico, industriale e legale necessarie ad una compiuta valutazione dei complessi aziendali oggetto della procedura di trasferimento⁶.

Con comunicazione in data 1° marzo 2016 sono state fornite ai partecipanti alla fase di due diligence talune informazioni relative, oltre che alle modalità di svolgimento delle site visit e delle management presentation, al perimetro dei complessi aziendali oggetto della procedura di trasferimento. In particolare, è stato precisato che l'operazione oggetto della procedura in corso di svolgimento avrebbe riguardato complessi aziendali facenti capo alle società in Amministrazione Straordinaria Ilva, Ilva Servizi Marittimi S.p.A., Ilvaform S.p.A., Taranto Energia S.r.I., Socova S.a.s. e Tillet S.a.s., mentre i complessi aziendali facenti capo ad Innse Cilindri S.r.I. in A.S. e a Sanac S.p.A. in A.S. avrebbero formato oggetto di separate procedure di trasferimento.

In data 25 marzo 2016, è stata inviata ai soggetti partecipanti alla fase di *due diligence* una lettera di procedura volta a regolamentare lo svolgimento delle successive fasi della procedura di trasferimento⁷.

Alcuni dei termini indicati nella predetta lettera di procedura sono stati successivamente prorogati e/o modificati mediante comunicazioni rese disponibili in *data-room* in data 22 aprile 2016, 20 maggio 2016 e 22 giugno 2016.

In data 9 giugno 2016 è stato emanato il Decreto Legge n. 98, successivamente convertito con modificazioni in Legge 1 agosto 2016, n. 151, recante "Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA". Tale Decreto ha significativamente innovato il quadro normativo regolante lo svolgimento della procedura⁸.

⁵ All'esito di tali operazioni, finalizzate a riscontrare la rispondenza delle manifestazioni di interesse ricevute rispetto ai criteri di ammissione previsti nel Bando, i Commissari Straordinari hanno disposto l'ammissione diretta alle successive fasi della procedura in relazione a n. 19 dei soggetti interessati, mentre ad altri n. 6 soggetti interessati è stato richiesto di integrare la documentazione prodotta (tali soggetti sono stati anch'essi ammessi alle successive fasi della procedura a seguito della presentazione delle integrazioni documentali richieste). In relazione alle restanti n. 4 parti interessate, è stato riscontrato che le relative manifestazioni di interesse non risultavano avere ad oggetto complessi aziendali e, dunque, che le stesse non potevano ritenersi conformi a quanto richiesto nell'invito a manifestare interesse. Si precisa che, rispetto alle n. 25 controparti per le quali è stata riscontrata la rispondenza ai criteri di ammissione alle successive fasi della procedura, n. 12 soggetti hanno manifestato interesse limitatamente a complessi aziendali facenti capo a specifiche società del Gruppo llva.

⁶ Nel corso del processo di due diligence è stata, inoltre, offerta a tutte le controparti interessate la possibilità di prendere parte a management presentation con il top management del Gruppo Ilva, nonché di svolgere site visit presso gli stabilimenti industriali facenti parte dei complessi aziendali oggetto della procedura di trasferimento. Ai partecipanti alla fase di due diligence è stata altresì concessa la possibilità di formulare, nel quadro di un apposito processo di Q&A, domande, quesiti e richieste di informazioni su tematiche specifiche di interesse di ciascuna controparte. Le relative risposte sono state fornite per iscritto ovvero nell'ambito di appositi incontri. Al fine di garantire il più ampio rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, la documentazione di riferimento è stata resa disponibile nella data room a tutti i partecipanti alla fase di due diligence.

⁷ In particolare, con la richiamata lettera di procedura erano definiti:

- la struttura dell'operazione oggetto della procedura (in particolare essendosi specificato che la stessa avrà ad oggetto la concessione in affitto, con obbligo di acquisto, di complessi aziendali facenti capo alle società in amministrazione straordinaria sopra indicate);
- le modalità di prosecuzione del processo di due diligence e il relativo termine di durata;
- i termini e le modalità per la costituzione di cordate (tra soggetti ammessi alla fase di due diligence, ovvero tra questi ultimi e soggetti terzi attualmente non partecipanti alla procedura);
- le modalità di definizione dei termini e delle condizioni contrattuali dell'operazione di trasferimento (in particolare essendosi previsto l'inserimento in data-room di una bozza contrattuale rispetto alla quale i partecipanti alla procedura potranno formulare commenti, ferma restando la più ampia discrezionalità della gestione commissariale nel recepire o meno detti commenti nel testo contrattuale definitivo, che pure sarà reso disponibile in data-room e costituirà la base per la presentazione delle offerte vincolanti);
- i termini e le modalità di presentazione delle offerte da parte dei partecipanti alla procedura;
- i criteri di valutazione delle offerte che saranno presentate;
- le modalità di svolgimento dell'eventuale successiva fase di negoziazione in esclusiva.

8 In particolare, sono stati disposti:

(i) la modifica della disciplina del finanziamento di € 300 milioni recata dall'art. 1, comma 3 del Decreto Legge n. 191/2015, in particolare attraverso l'imposizione dell'obbligo di rimborso del suddetto finanziamento in capo

In data 20 giugno 2016 è stata inviata ai soggetti partecipanti alla procedura una lettera contenente le modifiche al disciplinare di gara (quale reso noto ai medesimi soggetti con la precedente lettera del 25 marzo 2016) resesi necessarie al fine di conformarne i contenuti alle prescrizioni introdotte con il Decreto Legge sopra richiamato⁹.

In data 30 giugno 2016, venuto a scadenza il termine assegnato ai partecipanti alla procedura per la presentazione di offerte, i Commissari Straordinari hanno proceduto all'apertura dei plichi pervenuti avanti al notaio all'uopo incaricato e secondo le modalità indicate nella lettera del 20 giugno 2016. In tale circostanza, l'organo commissariale ha preso atto che risultavano pervenute due offerte da parte delle seguenti società di nuova costituzione:

- (i) Am Investco Italy S.r.I., il cui capitale sociale risultava detenuto dai seguenti soggetti: ArcelorMittal Italy Holding S.r.I. (85%) e Marcegaglia Carbon Steel S.p.A. (15%);
- (ii) Accialtalia S.p.A., il cui capitale sociale risulta detenuto dai seguenti soggetti: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (44,5%), Delfin S.a.r.I. (33,3%) e Acciaieria Arvedi S.p.A. (22,2%).

A seguito dell'apertura dei plichi di cui sopra l'organo commissariale ha rilevato, in relazione ad entrambe le predette offerte, la necessità di attivare la procedura di valutazione dei piani ambientali prevista dal Decreto Legge n. 98/2016.

L'organo commissariale ha altresì preso atto che, nel termine del 30 giugno 2016, risultava pervenuto anche un ulteriore plico, inviato dalla società SiderLog S.r.l., il quale non è tuttavia risultato contenere un'offerta ai sensi del disciplinare di gara di cui sopra.

Preso atto degli esiti delle operazioni di cui sopra, nel mese di luglio 2016 i Commissari Straordinari hanno formulato istanza al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito, il "Mattm") affinché il medesimo Dicastero procedesse alla nomina del comitato di esperti di cui all'articolo 1, comma 8.2 del Decreto Legge n. 191/2015 (di seguito, il "Comitato degli Esperti").

all'amministrazione straordinaria – che dovrà provvedervi anteponendolo agli altri debiti della procedura – anziché a carico del soggetto aggiudicatario della procedura in oggetto, come previsto dalla disciplina originaria;

la possibilità, per il soggetto che risulterà aggiudicatario della procedura, di presentare domanda di autorizzazione dei nuovi interventi e di modifica del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con D.P.C.M. 14 marzo 2014 sulla base dello schema di piano accluso alla propria offerta vincolante definitiva. Tale istanza sarà resa pubblica sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per un periodo di 30 giorni per acquisire eventuali osservazioni. Sulle osservazioni eventualmente presentata sarà espletata un'istruttoria da parte del comitato di esperti di cui al precedente punto (ii) entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; l'istruttoria dovrà essere svolta garantendo il pieno rispetto dei valori minimi di emissione stabiliti dalla normativa europea. Nei 15 giorni successivi alla conclusione dell'istruttoria sulle osservazioni pervenute, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico, sarà adottato – su conforme delibera del Consiglio dei Ministri – il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di modifica del piano ambientale di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014. Tale decreto ha valore di autorizzazione integrata ambientale, tiene luogo – ove necessario – della valutazione di impatto ambientale e conclude tutti i procedimenti in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi all'autorizzazione integrata ambientale.

⁽ii) uno specifico procedimento per la valutazione delle proposte di modifica o integrazione al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con D.P.C.M. 14 marzo 2014 (inclusa l'eventuale richiesta di differimento del termine del 30 giugno 2017, comunque non superiore a 18 mesi, per il completamento del medesimo piano) che siano previste nell'ambito delle offerte presentate nel quadro della procedura in oggetto. In particolare, il decreto prevede che, relativamente a tali proposte e richieste, l'organo commissariale debba richiedere un parere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale parere dovrà essere espresso entro il termine di 120 giorni dalla richiesta e, a tale scopo, il predetto Ministero si avvarrà di un comitato di esperti, all'uopo nominato, con funzioni istruttorie. Il parere del Ministero, espresso nei termini che precedono, sarà comunicato dall'organo commissariale ai soggetti offerenti, in quali, nei successivi 15 giorni, dovranno presentare le proprie offerte vincolanti definitive conformando i relativi piani alle risultanze del predetto parere;

⁽iii) la predisposizione, da parte dell'esperto indipendente nominato ai sensi dell'art. 4, comma 4-quater, del Decreto Legge n. 347/2003, di una relazione sulla compatibilità delle offerte vincolanti definitive con i criteri di mercato, tenuto conto delle previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie contenute nei rispettivi piani, nonché sulla relativa sostenibilità finanziaria, con particolare riferimento al previsto periodo di affitto e nella prospettiva della cessione;

⁹ A tale fine, in particolare, con la predetta missiva sono state introdotte modifiche al disciplinare di gara con riferimento, tra l'altro, a:

⁽i) i termini e le modalità per la presentazione delle offerte, nonché i relativi contenuti;

⁽ii) le modalità di esame delle proposte di modifica o integrazione al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014 contenute nell'ambito delle predette offerte;

⁽iii) le modalità di definizione della documentazione contrattuale da porre a base delle offerte vincolanti definitive;

⁽iv) le modalità con cui dovranno essere presentate le offerte vincolanti definitive e le modalità per la loro valutazione.

Con proprio decreto in data 18 luglio 2016, il Mattm ha provveduto alla nomina del predetto Comitato degli Esperti, individuandone i componenti nel dott. Antonio Fardelli, nella prof.ssa Gigliola Spadoni e nel prof. ing. Carlo Collivignarelli. Il testo del decreto di nomina è disponibile sul sito web del Mattm al seguente indirizzo: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_18_07_2016_205_nomina_comitato_esperti.pdf.

Successivamente alla sua costituzione, il Comitato degli Esperti ha avviato la propria attività istruttoria e, con comunicazione in data 3 agosto 2016, ha indirizzato ai due soggetti offerenti una richiesta di informazioni, assegnando agli stessi termine sino al 15 settembre 2016 per rendere gli elementi informativi richiesti. Tale termine, su istanza di entrambi i soggetti offerenti, è stato successivamente prorogato, rispetto a talune delle richieste formulate dal Comitato degli Esperti, sino al 26 settembre 2016¹⁰.

Successivamente alla scadenza del 30 giugno 2016, la virtual data-room istituita per consentire lo svolgimento della fase di due diligence è stata mantenuta operativa unicamente a beneficio dei soggetti offerenti e dei componenti delle relative cordate.

Con lettera in data 11 agosto 2016, i Commissari Straordinari, tramite il proprio advisor finanziario, hanno comunicato ai soggetti offerenti:

- (i) la riapertura del processo di Q&A, il cui svolgimento prosegue secondo le modalità già previste nel disciplinare di gara e, segnatamente, nel regolamento della data-room;
- (ii) la possibilità di richiedere lo svolgimento di ulteriori specifiche site-visits presso gli stabilimenti industriali delle società oggetto della procedura di trasferimento;
- (iii) la possibilità di richiedere lo svolgimento di uno o più incontri con i Commissari Straordinari aventi ad oggetto specifici temi riguardanti i rami aziendali oggetto della procedura di trasferimento.

Con comunicazione in data 1 dicembre 2016, Acciaitalia S.p.A. ha comunicato l'ingresso nell'ambito della propria compagine sociale (e, dunque, della relativa cordata) della società JSW Steel (UK) Ltd, con una partecipazione pari a circa il 35% del capitale della medesima Acciaitalia S.p.A.

In data 9 gennaio 2017, il Mattm ha comunicato all'organo commissariale di Ilva il proprio parere in merito alle proposte di modifica al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014 contenute nell'ambito delle offerte presentate da Acciaitalia S.p.A. e da Am Investco Italy s.r.l. in data 30 giugno 2016.

In conformità con quanto previsto dal disciplinare di gara, la gestione commissariale ha quindi proceduto, in data 10 gennaio 2017, con l'assistenza di un notaio, all'apertura dei plichi relativi alle offerte di cui sopra contenenti la documentazione contrattuale. In tale sede, i Commissari Straordinari hanno preso atto che entrambi i soggetti offerenti avevano formulato proposte di modifica rispetto al testo contrattuale posto a base di gara.

Con comunicazione inviata ai soggetti offerenti in data 19 gennaio 2017, i Commissari Straordinari hanno provveduto a:

- (i) trasmettere agli offerenti (segnatamente, a ciascuno per quanto di propria competenza) copia del parere reso dal Mattm in relazione alle rispettive proposte di modifica del piano di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014;
- (ii) rendere note agli offerenti le modifiche al disciplinare di gara e, segnatamente, alla documentazione contrattuale di riferimento rese necessarie, tra l'altro, dalle modifiche alla normativa di riferimento apportate dal decreto legge 29 dicembre 2016, 243 e dall'articolo 1, comma 609 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- (iii) convocare ciascuno dei soggetti offerenti per la negoziazione delle relative proposte di modifica alla documentazione contrattuale di riferimento, così come previsto dal disciplinare di gara;

I Commissari Straordinari hanno provveduto a consegnare al Comitato degli Esperti la documentazione integrativa resa disponibile dai soggetti offerenti in riscontro alla suddetta richiesta di informazioni.

¹⁰ In particolare, con la suddetta comunicazione del Comitato degli Esperti è stato richiesto ai soggetti offerenti di integrare la documentazione ambientale acclusa alle rispettive offerte rendendo disponibili, tra l'altro, dettagli relativi ai livelli produttivi attesi, nonché documentazione progettuale ed i cronoprogrammi di realizzazione degli interventi previsti nei piani ambientali presentati dai medesimi soggetti offerenti.

(iv) invitare Acciaitalia S.p.A. e da Am Investco Italy S.r.I. a presentare un'offerta vincolante entro il termine del 9 febbraio 2017.

A seguito di richieste in tal senso ricevuta da parte di entrambe le cordate in gara, il termine per la presentazione delle offerte vincolanti è stato successivamente prorogato al 3 marzo 2017 e poi definitivamente fissato per il giorno 6 marzo 2017¹¹.

All'esito della relativa fase di negoziazione, la gestione commissariale ha provveduto a rendere disponibile ad entrambe le cordate in gara il testo contrattuale da porre a base per la formulazione delle offerte vincolanti. Ad entrambe le cordate in gara è stato trasmesso il medesimo testo contrattuale.

In data 6 marzo 2017, venuto a scadenza il termine per la presentazione delle offerte vincolanti di cui sopra, la gestione commissariale, con l'ausilio del notaio incaricato, ha preso atto che entrambe le cordate in gara avevano formalizzato un'offerta.

I relativi documenti di offerta sono stati conseguentemente trasmessi a Banca Leonardo S.p.A., nella sua qualità di esperto indipendente nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai fini della predisposizione della relazione sulla compatibilità delle offerte con i criteri di mercato prevista dall'articolo 1, comma 8, del Decreto Legge n. 191/2015.

La gestione commissariale ha altresì avviato, avvalendosi dei propri advisor, le attività necessarie alla compiuta valutazione delle offerte ricevute sulla base dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara.

In data 6 aprile 2017, Banca Leonardo ha finalizzato la relativa relazione ed ha provveduto alla sua asseverazione.

Con comunicazione in data 11 maggio 2017, la gestione commissariale ha richiesto ad entrambi i soggetti offerenti la disponibilità ad assumere alcuni impegni ulteriori rispetto a quelli previsti ai sensi delle rispettive offerte vincolanti, con particolare riferimento al periodo di efficacia delle offerte presentate, all'estensione temporale delle garanzia a presidio degli obblighi di esecuzione del piano industriale ed ai rischi connessi alla procedura in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese prevista ai sensi della normativa applicabile.

Le suddette comunicazioni sono state riscontrate da entrambi gli offerenti entro il termine fissato. In particolare, entrambi i soggetti hanno confermato la propria disponibilità ad assumere gli impegni aggiuntivi richiesti, con la sola eccezione della richiesta di disponibilità a prorogare il periodo di efficacia dell'offerta vincolante, che è stata confermata da AM InvestCo Italy S.r.l., ma non da Acciaitalia S.p.A.

In data 24 maggio 2017 si è conclusa l'attività istruttoria, svolta dalla gestione commissariale con l'ausilio dei consulenti all'uopo incaricati, relativa all'analisi dei piani industriali e dei piani ambientali acclusi alle offerte vincolanti ricevute. In pari data, la gestione commissariale ha proceduto alla attribuzione dei punteggi previsti per gli elementi di valutazione indicati nella lettera di procedura inviata ai partecipanti il 25 marzo 2016, come successivamente specificati con comunicazione in data 16 febbraio 2017. Si precisa, al riguardo, che, come risulta dai relativi verbali notarili, l'attribuzione dei punteggi ha avuto luogo prima che si procedesse alla verifica dei riscontri ricevuti alla comunicazione inviata in data 11 maggio.

In data 26 maggio 2017, i Commissari Straordinari hanno trasmesso, con apposita istanza, al Comitato di Sorveglianza ed al MISE gli esiti delle valutazioni effettuate con riferimento alle offerte ricevute, onde procedere alla aggiudicazione della procedura.

In data 3 e 4 giugno 2017, Acciaitalia S.p.A. ha indirizzato ai Commissari Straordinari ed al MISE due distinte comunicazioni aventi ad oggetto un impegno irrevocabile, incondizionato e vincolante relativo alla modifica migliorativa di alcuni elementi dell'offerta vincolante definitiva già presentata. Tale comunicazione, ricevuta successivamente alla conclusione della procedura espletata, è stata ritenuta non ricevibile, avuto riguardo allo stato della procedura ed ai contenuti della comunicazione ricevuta.

Ulteriori comunicazioni sono state inviate, sempre nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione, al fine di regolare o chiarire specifici aspetti della procedura e/o delle modalità di presentazione delle offerte vincolanti.

19

¹¹ Con successiva comunicazione in data 16 febbraio 2017, inviata ad entrambe le cordate in gara, la gestione commissariale ha reso ulteriori chiarimenti con riferimento alle modalità di presentazione delle offerte vincolanti, ai criteri di valutazione delle medesime offerte, al regime applicabile alle eventuali modifiche normative successive alla presentazione delle offerte vincolanti, nonché in merito alla fase di negoziazione in esclusiva con il soggetto aggiudicatario prevista dal disciplinare di gara.

Con proprio provvedimento in data 5 giugno 2017, il MISE, visto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza, ha autorizzato l'aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali sulla base dell'offerta vincolante presentata da AM InvestCo Italy S.r.l.

La gestione commissariale ha conseguentemente avviato la fase di negoziazione in esclusiva con AM InvestCo Italy S.r.l. prevista ai sensi del disciplinare di gara, la quale è venuta a conclusione in data 16 giugno 2017.

In data 28 giugno 2017, la gestione commissariale è addivenuta alla sottoscrizione con AM InvestCo Italy S.r.I. del contratto avente ad oggetto l'affitto con obbligo di acquisto dei complessi aziendali

Il contratto prevede l'acquisto dei complessi aziendali delle società in Amministrazione Straordinaria da parte di AM InvestCo Italy S.r.l. a seguito di un periodo di affitto degli stessi. Il prezzo di acquisto, risultante dell'esito della procedura espletata, è fissato in misura pari a Euro 1.8 miliardi. Nel periodo di affitto sarà versato un canone annuo pari a Euro 180 milioni.

Il rapporto di affitto ha avuto avvio a seguito dell'avveramento delle condizioni cui era sospensivamente condizionata l'efficacia del contratto di cui sopra.

Al riguardo, si rappresenta che, con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2017, si è conclusa la procedura di revisione del piano ambientale approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2014, prevista dall'articolo 1, comma 8.1., del Decreto Legge n. 191/2015. Segnatamente, con il predetto decreto, il citato piano ambientale è stato modificato sulla base delle proposte formulate da AM InvestCo Italy S.r.l. con la propria offerta vincolante definitiva e secondo le forme procedimentali disciplinate dal richiamato Decreto Legge n. 191/2015.

In data 6 ottobre 2017 è stata, inoltre, avviata la procedura di consultazione sindacale prevista dall'articolo 47 della Legge n. 428/1990, dall'articolo 63, comma 4 del decreto legislativo n. 270/1999 e dall'articolo 5, comma 2-ter del Decreto Legge n. 347/2003.

In data 21 settembre 2017, nel rispetto dei termini contrattualmente previsti e all'esito di una articolata fase di pre-notifica, AM InvestCo Italy S.r.l. ha formalmente notificato l'operazione di affitto con obbligo di acquisto dei complessi aziendali di cui sopra alla Commissione Europea – Direzione Generale per la Concorrenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del Regolamento UE 139/2004, in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese.

Si segnala, inoltre, che il sopra richiamato decreto del Presidente del Consiglio in data 29 settembre 2017 è stato oggetto di impugnazione da parte, tra l'altro, del Comune di Taranto e della Regione Puglia. Alla data di riferimento della presente relazione pende il termine per la riassunzione del procedimento avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Nel quadro del procedimento di cui sopra, con propria decisione in data 8 novembre 2017, la Commissione Europea – Direzione Generale per la Concorrenza ha disposto l'avvio di una indagine approfondita in relazione all'operazione di concentrazione, conclusa in data 7 maggio 2018, autorizzando l'operazione prevista dal contratto di affitto con obbligo di acquisto.

L'autorizzazione è stata rilasciata subordinatamente all'assunzione di determinati impegni proconcorrenziali da parte di AM InvestCo Italy S.r.l., consistenti, in particolare, nell'obbligo di dismettere determinati asset (impianti produttivi, impianti di finitura e centri servizi dislocati in diverse regioni europee), tra cui i compendi aziendali facenti capo a Tillet S.a.s. in A.S..

In data 6 settembre 2018, la procedura di consultazione sindacale precedentemente avviata da AM InvestCo Italy S.r.l. e dalla gestione commissariale si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo sindacale ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 428/1990.

In data 14 settembre 2018, i Commissari Straordinari e AM InvestCo Italy S.r.l., previo rilascio della necessaria autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, hanno sottoscritto un accordo di modifica del contratto di affitto con obbligo di acquisto stipulato il 28 giugno 2017 al fine di tenere conto e regolamentare inter partes, tra l'altro, di: (i) gli impegni assunti da AM InvestCo Italy S.r.l. nell'ambito della procedura svolta avanti alla Commissione Europea ai sensi delle norme in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese; (ii) gli impegni assunti dalle parti nel quadro della procedura di consultazione sindacale e ai sensi dell'accordo sottoscritto in esito alla stessa; (iii) la pendenza di procedimenti giudiziari amministrativi aventi ad oggetto

l'impugnazione del d.P.C.M. 29 settembre 2018; (iv) talune ulteriori circostanze sopravvenute alla stipula del contratto, intervenute nel corso del periodo di gestione interinale.

In pari data, i Commissari Straordinari e AM InvestCo Italy S.r.I. hanno altresì sottoscritto un Addendum al contratto di affitto con obbligo di acquisto del 28 giugno 2018 mediante il quale AM InvestCo Italy S.r.I., aderendo a quanto evidenziato dal Ministro dello Sviluppo Economico, ha assunto nei confronti della gestione commissariale ulteriori obblighi rispetto a quelli regolati nel suddetto contratto, rafforzativi, integrativi ed ampliativi degli stessi, in particolare in materia di tutela ambientale e della salute, nonché in relazione ad iniziative a favore delle comunità locali, di economia circolare e di ricerca e sviluppo.

Il medesimo giorno, i Commissari Straordinari e AM InvestCo Italy S.r.I. si sono altresì dati reciprocamente atto dell'intervenuto avveramento di tutte le condizioni sospensive cui risultava subordinata l'efficacia del contratto di affitto con obbligo di acquisto sottoscritto inter partes, come da ultimo modificato e integrato.

In data 5 ottobre 2018, AM InvestCo Italy S.r.I., in conformità a quanto previsto dagli accordi contrattuali da ultimo sottoscritti, ha effettuato il pagamento in via anticipata della prima rata del canone contrattualmente dovuto per l'affitto di tutti i rami d'azienda oggetto dell'operazione di trasferimento, di importo pari a \leqslant 45 milioni.

In data 31 ottobre 2018 sono stati sottoscritti gli atti esecutivi necessari per l'esecuzione del contratto di affitto, con decorrenza dal 1° novembre 2018.

Stante la necessità di assicurare all'amministrazione straordinaria le disponibilità finanziarie necessarie a fare fronte a taluni oneri straordinari e non ricorrenti, principalmente di natura fiscale, legati all'intervenuto perfezionamento dell'operazione di trasferimento dei complessi aziendali, i Commissari Straordinari hanno negoziato con AM un accordo integrativo che prevede, tra l'altro, l'impegno di AMI a corrispondere in via anticipata nel corso del 2019, ai termini ed alle condizioni indicate nel medesimo accordo integrativo, le rate trimestrali del canone di affitto dei complessi aziendali relative al periodo compreso tra febbraio 2020 e aprile 2021.

Con provvedimento in data 11 marzo 2019, il MISE ha autorizzato i Commissari Straordinari a sottoscrivere il suddetto Accordo Integrativo, il quale è stato conseguentemente stipulato in data 20 marzo 2019. L'efficacia del suddetto accordo integrativo è peraltro subordinata al verificarsi delle condizioni sospensive ive previste.

Con lettera in data 1° maggio 2019, AMI ha comunicato la sospensione dell'esecuzione del suddetto accordo integrativo, in attesa di conoscere gli esiti della discussione in corso nel Consiglio dei Ministri in relazione all'ipotizzata modifica della norma che esclude la responsabilità penale per il soggetto gestore dello stabilimento di Taranto a condizione che vengano tempestivamente rispettate le prescrizioni del Piano Ambientale.

Sempre in data 20 marzo 2019 AMI ha altresì formulato un'offerta vincolante per l'acquisto dei c.d. Beni Esclusi (i.e. la quota parte di magazzino di proprietà dell'amministrazione straordinaria non ricompreso nel perimetro dei complessi aziendali trasferiti), esercitando l'opzione di acquisto al riguardo prevista dal contratto di affitto.

Con il sopra richiamato provvedimento in data 11 marzo 2019, il MISE ha autorizzato l'organo commissariale ad accettare la suddetta offerta previo espletamento di una procedura di sollecitazione del mercato e subordinatamente alla mancata ricezione di offerte di acquisto migliorative. In data 21 marzo 2019, i Commissari Straordinari hanno pubblicato un avviso di vendita recante invito a formulare offerte di acquisto dei Beni Esclusi entro il termine del 15 aprile 2019 migliorative rispetto a quella ricevuta da AMI.

Tale termine è decorso senza che pervenisse alcuna offerta o manifestazione di interesse.

Il 30 aprile 2019 le Società in A.S. hanno quindi accettato l'offerta Beni Esclusi di AMI, la quale prevede che il pagamento da parte di quest'ultima della somma pattuita venga effettuato a seguito della sottoscrizione del relativo contratto di cessione.

In data 3 giugno 2019 le Società in A.S. hanno inviato ad AMI una diffida ad adempiere finalizzata a dare esecuzione agli accordi inter partes in relazione ai Beni Esclusi. Le Società hanno quindi convocato AMI davanti al notaio Marchetti per la stipula del contratto in data 5 settembre 2019 e 17 ottobre 2019.

Nel mentre sono stati avviati contatti tra le parti, ancora in corso alla data di riferimento della presente relazione, per definire la questione nel più ampio contesto dei rapporti in essere.

2.3 Aggiornamento sull'andamento finanziario.

(omissis)

(omissis)

(omissis)

2.4 Dismissioni degli asset no core

a) Asset no core-Stabilimenti

I Commissari Straordinari hanno presentato al MISE e al Comitato di Sorveglianza istanza, datata 6 dicembre 2018, per l'autorizzazione all'avvio di una procedura competitiva per l'alienazione, disgiunta, dei tre complessi immobiliari di seguito brevemente descritti:

- 1. stabilimento industriale con palazzina uffici e servizi sito in Varzi (PV), Via Circonvallazione n. 1, di 63.000 mg circa;
- 2. stabilimento industriale con palazzina e servizi sito in Torino (TO), Strada della Cebrosa n. 87, di 70.000 mg circa,
- 3. stabilimento industriale con palazzina uffici, abitazione del custode e servizi, sito in Patrica (FR), Via Morolense, km 9,2, di 74.000 mg circa.

La dismissione dei tre complessi immobiliari è prevista all'interno del Programma, in quanto cespiti non più funzionali all'attività industriale e/o commerciale di Ilva.

A seguito dell'autorizzazione concessa in data 6 febbraio 2019 dal MISE, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza del 16 gennaio 2019, è stato dato avvio alla procedura di cessione dei sopra descritti complessi immobiliari di proprietà di Ilva¹². Alla scadenza dei termini non sono pervenute offerte né per il complesso di Torino né per quello di Varzi, mentre per il complesso immobiliare di Patrica è pervenuta una sola offerta, che non è stata accettata dai Commissari Straordinari.

In data 2 settembre 2019, i Commissari Straordinari hanno provveduto alla pubblicazione, su testate a tiratura nazionale e locale e sul sito *internet* della procedura, di nuovi inviti a manifestare interesse per i complessi immobiliari di Torino, Varzi e Patrica, con termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse fissato alle ore 18:00 del 15 ottobre 2019.

b) Asset no core- Appartamenti

I Commissari Straordinari hanno presentato al MISE e al Comitato di Sorveglianza istanza, datata 6 dicembre 2018, per l'autorizzazione a dare corso a una procedura di vendita a trattativa privata, con ausilio di un agente immobiliare di primario *standing*, di due appartamenti di proprietà di Ilva di seguito brevemente descritti:

- appartamento, sito in Verona, via Albere n. 21/B di 94 mq circa, con annesso box singolo e cantina;
- appartamento, sito in Genova, piazza Rossetti n. 1 di 135 mq, oltre terrazza di circa 120 mq e con annesso box singolo e cantina.

La vendita dei due appartamenti è prevista all'interno del Programma, in quanto cespiti non più funzionali all'attività industriale e/o commerciale di Ilva¹³.

¹² Ciò mediante pubblicazione, in data 15 febbraio 2019, su testate a tiratura nazionale e locale e sul sito internet della procedura, di separati inviti a manifestare interesse.

Alle ore 18:00 del 30 marzo 2019, termine fissato per la ricezione delle manifestazioni di interesse presso gli studi dei notai indicati quali destinatari nei rispettivi inviti, è risultata pervenuta una manifestazione di interesse per ciascun complesso immobiliare.

Conclusa l'attività di verifica e valutazione della documentazione depositata dai soggetti che hanno manifestato interesse, sono state inviate, per ciascun complesso, le lettere di ammissione alla procedura ai soggetti interessati, con regolamentazione della successiva fase di due diligence da espletarsi.

Le scadenze per la presentazione delle offerte vincolanti erano fissate al 14 giugno 2019 per il complesso di Patrica, al 21 giugno 2019 per quello di Torino e al 3 luglio 2019 per il complesso di Varzi.

¹³ In conformità al provvedimento di autorizzazione concesso in data 6 febbraio 2019 dal Ministero dello Sviluppo Economico, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza del 16 gennaio 2019, i Commissari Straordinari hanno provveduto alla individuazione dell'agente immobiliare a cui affidare l'incarico di ricercare potenziali interessati

Successivamente, con riferimento all'appartamento di Genova, è emerso che l'inclusione dell'immobile fra gli allegati contrattuali descrittivi del compendio aziendale trasferito, che era sembrata inizialmente il frutto di un mero errore materiale, corrisponde all'effettiva volontà di AMI di acquisire la disponibilità dell'immobile in questione. All'esito del chiarimento avuto con AMI, si è fissata in data 22 ottobre 2019 la consegna delle chiavi dell'appartamento.

Con riferimento all'appartamento sito in Verona, con annesso box singolo e cantina, si segnala che, a seguito della ricezione di una proposta d'acquisto pervenuta tramite l'intermediario incaricato, in data 24 settembre 2019 è stato stipulato il contratto di compravendita, per il prezzo di 95.000,00 euro.

all'acquisto dei beni immobili di cui sopra e hanno sottoposto all'autorizzazione del Comitato di Sorveglianza il soggetto individuato con istanza inviata il 22 febbraio 2019.

In data 14 maggio 2019 il Comitato di Sorveglianza ha autorizzato i Commissari Straordinari ad affidare ai soggetti individuati gli incarichi di mediazione immobiliare per la ricerca di potenziali soggetti interessati all'acquisto degli immobili di Genova e Verona nei termini di cui all'istanza trasmessa il 22 febbraio 2019.

Parte II - Attività corrente

1. Prosecuzione dell'attività d'impresa

Dal 1/1/2019, per effetto dello scorporo del ramo d'azienda ceduto in affitto ad ArcelorMittal a fine ottobre 2018, la voce ricavi e proventi è relativa principalmente al canone di affitto (€ 113 mln/€), alla vendita delle rimanenze di magazzino valorizzate al prezzo definito nel contratto di compravendita del 20 marzo 2019 (€ 263 mln/€) e alla rifatturazione dei costi del personale distaccato.

Il credito complessivo netto nei confronti di Arcelor Mittal Italia ammonta a **749 mln/€** di cui **579 mln/€** relativi alla vendita dei magazzini materie prime e prodotti finiti, il cui incasso è previsto al termine del contratto di affitto, e per **97 mln/€** relativi alla vendita del magazzino ricambi e consumabili, il cui incasso era previsto a maggio 2019.

Nel corso del periodo di riferimento, si è fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per un totale di 1.028.560 ore come conseguenza dell'accordo del 6 settembre 2018 e alle ragioni in esso sottese, per un numero medio di risorse (fte) di **1.982 unità**.

Al 30 settembre 2019 per effetto delle conciliazioni per incentivi all'esodo sono usciti dal Gruppo llva **nr. 1.166 lavoratori**.

Nel periodo sono continuate le attività di bonifica e decontaminazione oltre che per il sito di Taranto anche nei siti di Torino, Varzi e Patrica.

Nel mese di giugno si è chiusa la transazione con 9 agenti per il riconoscimento delle commissioni maturate post 1/11/2018, di cui si è fatta carico Arcelor Mittal Italia, oltre che dell'indennità di clientela, FIRR e preavviso. Resta da definire la posizione con l'agente che operava sul mercato estero Siderchim.

A seguito dell'affitto del ramo di azienda nel mese di gennaio sono stati distaccati 402 dipendenti ad AMI.

Si ricorda che nel 2017 è stato emesso un prestito obbligazionario sottoscritto dal Fondo Unico di Giustizia finalizzato all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria. I valori rinvenienti dalla sottoscrizione del prestito obbligazionario sono stati versati in un Patrimonio Destinato e gestiti con contabilità sparata secondo la previsione degli artt. 2447-bis e seguenti del Codice civile. Il Patrimonio Destinato a fine **settembre 2019** ammonta a **933 mln/€.**

Nel periodo sono iniziate le attività di coordinamento con Equitalia Giustizia per definire tempistiche e modalità di rendicontazione dei fondi utilizzati del prestito obbligazionario.

Principali azioni e misure implementate in relazione alle 2 prescrizioni AIA

Di seguito riportiamo una sintesi degli interventi e/o misure nella Tabella A e un dettaglio degli stessi nella Tabella B.

PRINCIPALI AZIONI E MISURE IMPLEMENTATE IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI AIA - PROGETTI CONTENUTI NEL RAPPORTO COMMISSARI

INTERVENTI NELLE AR	EE PRODUTTIVE	(DAL 01 NOVEMBRE	2018 IN GESTIONE AD ARCELOR I	/IITTAL)	
AREA INTERVENTO	S	peso al 31 Ott 2018 (€/1000)	Speso dal 1° Nov 2018 al 30 Set 2019 (€/000)	Spesa totale totale al 30/09/2019 (€/000)	Spesa Totale al 30/09/2019 - solo prescrizioni attuate durante gestione AMI (€/000)
AREA IMPIANTI MARITTIMI PER GESTIONE MATERIE PRIME	€	-	€ -	€ -	€ -
AREA PARCHI STOCCAGGIO MATERIE PRIME	€	69.943	€ 81.003	€ 150.946	€ 19.182
AREA NASTRI - TORRI DI COLLEGAMENTO ed EDIFICI	€	76.386	€ 13.285	€ 89.671	€ 11.574
AREA COKERIA	€	64.943	€ 18.750	€ 83.693	€ 8.107
AREA GESTIONE ROTTAMI FERROSI e ACCIAIERIA	€	26.102	€ 3.417	€ 29.519	€ -
AREA ALTOFORNO	€	10	€ 279	€ 290	€ -
AREA AGGLOMERATO	€	7.375	€ 10.000	€ 17.375	€ -
PIANO ACQUE METEORICHE	€	5.984	€ 13.614	€ 19.598	€ -
PIANO ACQUE DI PROCESSO	€	96	€ 1.407	€ 1.503	€ 106
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)	€	-	€ -	€ -	€ -
ALTRE PRESCRIZIONI IN AREE PRODUTTIVE	€	47.685	€ 4.063	€ 51.747	€ -
Prescrizioni AIA modificate dal DPCM 2017	€	-	€ -	€ -	€ -
PA - TOTALE PIANO AMBIENTALE	€	298.524	€ 145.818	€ 444.342	€ 38.968
PR - TOTALE PIANO RIFIUTI	€	21.432	€ 14.776	€ 36.208	€ 23.753

TOTALE IMPORTO PAGATO (PA+PR) al 30/09/2019	TOTALE IMPORTO PAGATO (PA+PR) al 30/09/2019	€	319.956	€	160.594	€	480.550	€	62.721
---	---	---	---------	---	---------	---	---------	---	--------

PA - Piano Ambientale PR - Piano Rifiuti

INTERVENTI NELLE AREE ESCLUSE - COMPENTENZA ILVA IN AS DAL 01 NOVEMBRE 2018											
AREA INTERVENTO	Speso al 31 Ott 2018 (€/1000)	Speso dal 1° Nov 2018 al 30 Giu 2019 (€/000)	Spesa totale totale al 30/06/2019 (€/000)	Spesa Totale al 30/06/2019 - solo prescrizioni attuate durante gestione AMI (€/000)							
AREE ESCLUSE DAL PERIMETRO DI ACQUISIZIONE - PIANO RIFIUTI			€ -	€ -							

1	NTERVENTI NELLE AREE PRODUTTIVE (DAL 01 NOVEMBRE 2018 IN GESTIONE AD ARCELOR MITTAL)	Stato at	uazione							
AREA INTERVENTO	Elenco prescrizioni riesame AIA prot DVA-DEC-2012-547 - PIANO AMBIENTALE	Attuata	In corso	PPM CODE	Descrizione progetto	Speso al 31 Ott 2018 (€/000)	Speso dal 1* Nov 2018 al 30 Set 2019 (€/000)	Speso Totale al 30/09/2019 (€/000)	Speso Totale al 30/09/2019 - prescrizioni attuate durante gestione AMI (€/000)	
	AREA IMA GESTIONE MATERIE PRIME					0	<u></u>	0	0	
	Pr. q/bis - Misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda superficiale - Pump&Treat	x		110030	119828-30 P12A A/968 RAW MATERALS YARDS SOIL AND GROUNDWATER DECONTIMINATION AIA - TARANTO	601	2.002	2.603	2.603	
	Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018	(31.12.2018)		119828	119828-30 P12A A/968 KAW MATERALS YARDS SUIL AND GROUNDWATER DECONTIMINATION AIA - TAKANTO	601	2.002	2.603	2.603	
	Pr. 1 - Completa copertura Parco Minerale In corso		х	119826	119826-28 P12 A/696 IRON ORES YARD COVERING AIA - TARANTO	31.974	48.551	80.525		
	Pr. 1 - Completa copertura Parco Fossile In corso		х	119825	119825-27 P11 A/697 COAL YARD COVERING (STACKERS TRANSFERRED IN 125702) AIA - TARANTO	20.395	26.039	46.433		
	Pr. 4 - Completa copertura Parchi Minori: CALCARE (Conv. 1) e (Nastro 5-3 e 6-2) Prescrizione AIA attuata	х		119823	119823-24 P10 A/416 - P50B1 A/695 LIMESTONE YARD COVERING AIA - TARANTO	12.044	846	12.890	12.890	
AREA PARCHI STOCCAGGIO MATERIE PRIME	Pr. 4 - Completa copertura Parchi Minori: OMO		х	120108	120108-23 P10 A/987 ORE BLENDING YARD COVERING AIA - TARANTO	3.478	50	3.528		
WATERIE PRIME	Pr. 4 - Completa copertura Parchi Minori: AGL/Sud In corso			123509	123509-284 P10 A/60 SOUTH SINTERING YARD COVERING AIA - TARANTO	1.107	171	1.278		
	Pr. 4 - Completa copertura Parchi Minori: AGL/Nord In corso			123510	123510-285 P10 A/1000 NORTH SINTERING YARD COVERING AIA - TARANTO Prevously integrated with A/60	0	C	0		
	Pr. 4 - Pavimentazione Parco LOPPA In corso	X (30.09.2019)	х	119824	119824-25 P10 A/417 A/1001 BF SLAG YARD PAVING AIA - TARANTO	344	3.345	3.689	3.689	
	Pr. 4 - Installazione barriere frangivento in area Parco LOPPA In corso		х	120109	120109-26 P10 A/417 BF SLAG YARD WIND FENCES AIA - TARANTO	0	C	0		
	AREA PARCHI STOCCAGGIO MATERIE PRIME					€ 69.943	€ 81.003	€ 150.946	€ 19.182	
	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119815	119815-14 P09 A/379 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - LIME KILNS AIA - TARANTO	13.665	1.594	15.260		
	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119816	119816-15 P09 A/403 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - BLAST FURNACE NUMBER 2 AIA - TARANTO	704	166	870		
	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119817	119817-16 PO9 A/404 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - SINTERING AIA - TARANTO	10.036	610	10.645		
	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119818	119818-17 PO9 A/406 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - BLAST FURNACE NUMBER 4 AIA - TARANTO	1.839	371	2.210		
	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119819	119819-18 PO9 A/410 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - RAW MATERIALS YARDS FEEDING AIA - TARANTO	24.659	4.150	28.809		
	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119820	119820-19 PO9 A/411 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - BLAST FURNACE HARBOUR PEERS AIA - TARANTO	3.542	18	3.559		
NASTRI - TORRI DI COLLEGAMENTO ed EDIFICI	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119821	119821-20 PO9 A/413 A/487 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - COKE OVENS / BYPRODUCTS AIA - TARANTO	15.851	. 825	16.676		
	Pr. 6 - Completa copertura nastri trasportastori e cadute In corso		х	119822	119822-21 PO9 A/641 CONVEYOR BELTS ENCLOSURES - STEEL SCRAP YARD AIA - TARANTO	68	c	68		
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - Cokeria Prescrizione AIA attuato al 31.12.2018	X (31.12.2018)		119841	119841-46 P36 A/154 SEALING AND DEDUSTING OF COKE OVEN BUILDINGS AIA - TARANTO	2.986	323	3.309	3.309	
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - Sili CEC	X								
	Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018	(31.12.2018)		119874	119874-48 P36 A/984 SILI CEC AIA - TARANTO	1.491	1.649	3.140	3.140	
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - Stock House 4	х		110075	119875-49 P36A A/448 SEALING AND DEDUSTING OF STOCK HOUSE AFO /BF 4 AIA - TARANTO	1.051	2.397	3.448	3.448	
	Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018	(31.12.2018)		119875	אואר אואר אואר אואר אואר פריכ נסבנז אואר אואר אואר אואר אואר אואר אואר אוא	1.051	2.397	3.448	3.448	
	Pr. 16.i -Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - OMO/2	X		119873	119873-47 P36 A/454 SEALING AND DEDUSTING OF SINTERING BUILDINGS AIA - TARANTO	407	525	932	932	
	Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018 Pr. 16 i. Chiurura adiffici di portione materiale polyeculante. PCI	(31.12.2018) X								
	Pr. 16.i - Chiusura edifici di gestione materiale polverulento - PCI Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018	X (31.12.2018)		119876	119876-50 P36A A/459 SEALING AND DEDUSTING OF PCI BUILDING AIA - TARANTO	88	657	745	745	
	AREA NASTRI - TORRI DI COLLEGAMENTO ed EDIFICI					€ 76.386	€ 13.285	€ 89.671	€ 11.574	

	Pr. 16.m - Batteria 7-8 Sistema di regolazione della pressione ai forni In corso	х	11972	8 119728-7 P07 A/96 BATTERIES 7-8 INDIVIDUAL PRESSURE CONTROL SYSTEM AIA - TARANTO	4.66	6 960	5.626	
AREA COKERIA	Pr. 37 - Batteria 7-8 Miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento In corso	x	11983	8 119838-43 P34 A/973 BATTERIES 7-8 COKE SIDE DUST CAPTURE AIA - TARANTO	78	7 1.154	1.941	
BATTERIA 7-8	Pr. 42 - Batteria 7-8 Costruzione nuovo filtro camino n.4 In corso	х	11973	0 119730-9 P07 A/762 COKE OVEN 7/8 -FILTER T STACK N. 4 AIA - TARANTO	8.00	3 454	8.457	
	Pr. 49 - Batteria 7-8 Installazione nuova doccia n.4-bis In corso	х	11972	9 119729-8 P07 A/97 COKE OVEN 7/8 - QUENCHING TOWER N. 4 BIS AIA - TARANTO	1.28	7 1.10	2.390	
	Pr. 16.f - Batteria 9-10 rifacimento refrattari In corso	х	11973	1 119731-10 P08 A/81 BATTERIES 9 AND 10 REFRACTORIES WORKS AIA - TARANTO	19.99	4 6.386	26.380	
AREA COKERIA	Pr. 1.6.f - Batteria 9-10 - Sistema di regolazione della pressione ai forni In corso	х	11981	2 119812-11 P08 A/82 BATTERIES 9 AND 10 INDIVIDUAL PRESSURE CONTROL SYSTEM AIA - TARANTO	2.83	6 2.856	5.692	
BATTERIE 9-10	Pr. 37 - Batteria 9-10 Miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento In corso	х	11983	9 119839-44 P34 A/974 BATTERIES 9-10 COKE SIDE DUST CAPTURE AIA - TARANTO	2.41	4 3.433	5.846	
	Pr. 42 - Batteria 9-10 Costruzione nuovo filtro camino n.5 Prescrizione AlA attuata. L'avvio dell'impianto è legato alla ripartenza delle batterie 9-10	х	11981	4 119814-13 POB A/763 BATTERIES 9 AND 10 FILTER T STACK N. 5 AIA - TARANTO	7.29	5 813	8.107	8.107
	Pr.49 - Batteria 9-10 Installazione nuova doccia n.5 In corso	х	11981	3 119813-12 P08 A/85 BATTERIES 9 AND 10 QUENCHING TOWER N. 5 AIA - TARANTO	4.69	7 92	4.789	
BATTERIA 11	Pr. 16.1 - Batteria 11 Sistema di regolazione della pressione ai forni In corso	х	11972	4 119724-3 P06 A/94 BATTERIES 11 INDIVIDUAL PRESSURE CONTROL SYSTEM AIA - TARANTO		0 100	100	
AREA COKERIA	Pr. 37 - Batteria 11/12- Miglioramento del sistema di aspirazione allo sformamento In corso	х	11984	0 119840-45 P34 A/975 BATTERIES 11-12 COKE SIDE DUST CAPTURE AIA - TARANTO	1.59	8 5	1.603	
BATTERIA 11/12	Pr. 49 - Batteria 11/12 Installazione nuova doccia n.6 In corso	х	11972	5 119725-4 P06 A/95 COKE OVEN 11/12 - QUENCHING TOWER N. 6 AIA - TARANTO	4.65	4 428	5.082	
AREA COKERIA	Pr. 16.o - Batteria 12 Sistema regolazione della pressione ai forni In corso	х	11972	6 119726-5 P06 A/101 BATTERIES 12 INDIVIDUAL PRESSURE CONTROL SYSTEM AIA - TARANTO	2.06	5 540	2.605	
BATTERIA 12	Pr. 42 - Batteria 12 Costruzione nuovo filtro camino n.7 In corso	х	11972	7 119727-6 P06 A/158 COKE OVEN 11/12 - FILTER T STACK N. 7 AIA - TARANTO	4.60	4 426	5.030	
	Pr. 42 - Impianto desolforazione gas	х	12013	8 120138-68 P94 A/840 COKE OVEN GAS DESULPHURIZATION PHASE I AIA - TARANTO	4	4	44	
	AREA COKERIA				€ 64.94	3 € 18.750	€ 83.693	€ 8.107
	Pr. 16h/70c - area GRF: Installazione cappe mobili lato TNA (l'fase) e lato AFO (ll' fase) Completota installazione cappe mobili lato TNA al 31/12/2018. In corso altri interventi.	х	11982	9 119829-33 P26 A/209 MOBILE HOODS METAL SCRAP AREA SMP AIA - TARANTO	9.52	1 2.455	11.976	
AREA GRF e ACC1-2	Competentu matumatune cuppe moun nati rivo in 33,22,222a. in Colso dich mervenit. Pr. 16h/70c - area GRF: realizzazione Barriera frangivento In corso	х	12012	6 120126-34 P26 A/988 WIND FENCES METAL SCRAP AREA SMP AIA - TARANTO		0 36	36	
	nr.co.a. No.a. Realizzazione nuovo impianto DES Acciaieria 1 In corso	х	11995	7 119957-31 P20 A/191 STEEL N°1 DESULPHURIZATION AIA - TARANTO	9.35	8 414	9.773	
	Na.a. Realizzazione nuovo impianto DES Acciaieria 2 In corso	х	11995	8 119958-32 P21 a/192 STEEL N°2 DESULPHURIZATION AIA - TARANTO	7.22	3 51:	7.734	
	AREA GESTIONE ROTTAMI FERROSI e ACCIAIERIA	,			€ 26.10	2 € 3.417	€ 29.519	€ -
	Pr.18 - Demolizione impianto Altoforno 3	x	12012	7 120127-51 P38B A/655 BLAST FURNACE n°3 - DEMOLITION AND WASTE DISPOSAL PHASE I AIA - TARANTO	1	0 279	290	
	In corso AREA ALTOFORNO				£ 1	0 € 279	€ 290	€ -
	Pr. 55-57 area AGL: Installazione filtri	×	12010	4 120104-1 P03 A/175 MEROS FILTER (SINTER PLANT) AIA - TARANTO	7.37		17.375	
	In corso AREA AGGLOMERATO				€ 7.37	5 € 10.000	€ 17.375	€ -
	AREA AGGLOMERATO				7.57	10.000	17.575	-

119827	119827-29 P12 A/993 IRON/COAL YARD COVERAGES: 2^ RAIN MANAGEMENT AIA - TARANTO	0	12.362	12.362	
120434	120434-63 AM9 + AM6 PHASE I (P50E2 A/661- P50C1 A/662 - P50B3 A/699 - P50B2 A981 - P50B1 A/980 AM9 RAIN WATER COLLECTING AND TREATMENT BF/1 , B/F SLAG YARD, SINTER SOUTH AND ORE/COAL COVERAGES) AIA - TARANTO	134	946	1.080	
122964	122964-281 AM9 + AM6 PHASE II RAIN WATER TREATMENT AIA - TARANTO	0	0	0	
120135	120135-64 P50E3 A/665 P50B2 A/698 AM10 RAIN WATER COLLECTING AND TREATMENT BF/4 AND BF/5 (INCLUDES RAIN WATER TREATMENT ORE BLENDING & NORTH SINTER COVERAGES) AIA - TARANTO	76	64	141	
120129	120129-53 P50A A/684 AM4 RAIN WATER COLLECTING AND TREATMENT SEA-IRF-PCA (UA10) AIA - TARANTO	2.347	30	2.377	
119878	119878-58 P50D1 A/667 AM1 2° PIER RAINWATER MANAGEMENT AIA - TARANTO	675	163	838	
119879	119879-59 P50D2 A/668 AM2 3° PIER RAINWATER MANAGERMENT AIA - TARANTO	1.110	0	1.110	
119880	119880-60 P50 D3 A/671 AM3 5° PIER AND COIL YARD RAINWATER MANAGENT AIA - TARANTO	1.237	0	1.237	
120128	120128-52 P50A A/683 AM5 RAINWATER COLLECTING AND TREATMENT GRF-FOC1 (UA9) AIA - TARANTO	163	0	163	
120132	120132-56 P50C2 A/663 AM8 RAIN WATER COLLECTING AND TREATEMENT STEELMAKING n°2 / LIME KILNS n°2 AIA - TARANTO	114	49	163	
120133	120133-62 P50E1 A/660 AM11 RAIN WATER TREATMENT COKE OVEN AIA - TARANTO	129	0	129	
		€ 5.984	€ 13.614	€ 19.598	€ -
120137	120137-66 P50F A/670 INDUSTRIAL WATER TREATMENT COKE OVEN AIA - TARANTO	24	735	759	
120136	120136-65 P50E4 A/701 INDUSTRIAL WATER TREATMENT BLAST FURNACES PHASE I AIA - TARANTO	0	639	639	
119883	119883-69 P95 A/979 AUTOMATIC WATER DRAIN MONITORING SYSTEM AIA - TARANTO	73	33	106	106
		€ 96	€ 1.407	€ 1.503	€ 106
		0	0	0	0

Г		T			
120186	120186-111 P32 Asbestos (general) SSA+E TARANTO	10.491	395	10.887	
119895	119895-99 P32A2 Asbestos (Coke oven plant area) AIA TARANTO	0	o	0	
119896	119896-100 P32B4 Asbestos (Steel shop electical maintenance) AIA TARANTO	0	0	0	
119897	119897-101 P32C1 Asbestos (HSM/1) AIA TARANTO	0	0	0	
119898	119898-102 P32C2 Asbestos (Plate mill) AIA TARANTO	0	240	240	
119899	119899-103 P32C3 Asbestos (Cold rolling mill) AIA TARANTO	О	o	О	
119900	119900-104 P32C4 Asbestos (HSM/2) AIA TARANTO	О	o	О	
119901	119901-105 P32C5 Asbestos (STRIP FINISHING MILL) AIA TARANTO	О	О	О	
119902	119902-106 P32G1 Asbestos (LOGISTICS/WAREHOUSE) AIA TARANTO	О	О	О	
119933	119933-107 P32H Asbestos (TECHNICAL GAS PRODUCTION) AIA TARANTO	15	О	15	
119934	119934-108 P32I Asbestos (ENERGY FACILITIES) AIA TARANTO	О	o	О	
119935	119935-109 P32N Asbestos (MAIN ELECTRICAL WORKSHOP) AIA TARANTO	О	67	67	
119936	119936-110 P32W Asbestos (GENERAL SERVICES) AIA TARANTO	0	o	0	
119886	119886-72 P33A2 Fire Prevention certificate (Coke oven plant area) TARANTO	1.171	491	1.662	
119887	119887-73 P33A4 Fire Prevention certificate (Blast Furnace) TARANTO	4.572	312	4.885	
119888	119888-74 P33A5 Fire Prevention certificate (Ironmaking Byproducts) TARANTO	1.349	289	1.639	
119889	119889-75 P33B Fire Prevention certificate (Steelmaking) TARANTO	278	41	319	
119890	119890-76 P33C2 Fire Prevention certificate (Plate mill) TARANTO	2.928	107	3.035	
119891	119891-77 P33C4 Fire Prevention certificate (hsm/2) TARANTO	1.171	50	1.221	
119892	119892-78 P33H Fire Prevention certificate (Technical gas production) TARANTO	1.915	291	2.206	
119893	119893-79 P33N Fire Prevention certificate (main electrical workshop) TARANTO	1.506	36	1.542	
120139	120139-80 P33 Fire Prevention certificate (General) TARANTO	640	О	640	
120140	120140-81 P33A1 Fire Prevention certificate (Raw Material Area) TARANTO	73	66	139	
120141	120141-82 P33A3 Fire Prevention certificate (Sinter plant) TARANTO	5.123	o	5.123	
120142	120142-83 P33A6 Fire Prevention certificate (raw material No 1 harbour dock) TARANTO	106	32	137	
120143	120143-84 P33A7 Fire Prevention certificate (Lime Kiln) TARANTO	231	5	236	
120144	120144-85 P33C1 Fire Prevention certificate (HSM/1) TARANTO	1.988	161	2.148	
120145	120145-86 P33C3 Fire Prevention certificate (Cold rolling) TARANTO	4.214	275	4.489	
120146	120146-87 P33C5 Fire Prevention certificate (Strip finishing mill) TARANTO	137	О	137	
120147	120147-88 P33D Fire Prevention certificate (main mechanical workshop) TARANTO	1.140	79	1.219	
120148	120148-89 P33E Fire Prevention certificate (main buildings) TARANTO	118	44	162	
120149	120149-90 P33F Fire Prevention certificate (Pipe coating) TARANTO	2.974	342	3.316	
120150	120150-91 P33G Fire Prevention certificate (Logistics) TARANTO	198	4	202	
120151	120151-92 P33I Fire Prevention certificate (Energy facilities) TARANTO	3.698	730	4.427	
120152	120152-93 P33L Fire Prevention certificate (water treatment) TARANTO	180	4	184	
120153	120153-94 P33M Fire Prevention certificate (main mechanical workshop) TARANTO	83	О	83	
120154	120154-95 P33N1 Fire Prevention certificate (main electrical workshop) TARANTO	130	ō	130	
120155	120155-96 P33O Fire Prevention certificate (healt and safety dept.) TARANTO	200	o	200	
120185	120185-97 P33P Fire Prevention certificate (Material testing lab) TARANTO	15	o	15	
119882	119882-67 P76 A/694 NOICE REDUCTION PROJECT AIA - TARANTO	65	0	65	
	119877-57 P50D A/718 A/765 WATER RECOVERY AND REUSE PROJECT AIA - TARANTO	977	0	977	
		€ 47.685	€ 4.063	€ 51.747	· -
		€ 298.524	€ 145.818	€ 444.342	€ 38.968

AREA INTERVENTO	Elenco prescrizioni del D.L. n.1/2015, convertito con modificazioni nella Legge n.20/2015 - PIANO RIFIUTI	Attuata	In corso	PPM CODE (Report Commissari)	Descrizione progetto (come da Rapporto Commissari)	Speso al 31 Ott 2018 (€/000)	Speso dal 1° Nov 2018 al 30 Set 2019 (€/000)	Speso Totale al 30/09/2019 (€/000)	Speso Totale al 30/09/2019 - prescrizioni attuate durante gestione AMI (€/000)
PIANO RIFIUTI	Pr. Parte I-AIA2011 - Adeguamento depositi temporanei ed Impianto Pressa Vezzani	Х		119834	119834-39 P27C A/401 - P27C1 A/970 TEMPORARY WASTE DUMPS AIA - TARANTO	4.271	1.288	5.559	5,559
	Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018	(31.12.2018)		115051	113034 337 ET CTY-NOT TEXTEST TEXTEST CONTROL TO THE CONTROL TO TH	11.7.2	1,200	3.333	3.333
	Pr. UA3 - Dragaggi canali di scarico 1 e 2 Canale 2 terminato	x (21.06.2019)	х	119835	119835-40 P27D A/677 REMOVAL OF SLUDGE FROM WASTE WATER DISCHARGE CHANNEL AIA - TARANTO	4.626	6.071	10.697	10.697
	Pr. UA4 - Intervento di dismissione serbatoio S3 Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018	X (31.12.2018)		119837	119837-42 P27F A/682 S3 TANK SITE SECURING AIA - TARANTO	2.575	1.606	4.182	4.182
	Pr. UA26 - Fase1 (rimozione materiali), Fase 2 - indagini di caratterizzazione ambientale area PFU Prescrizione AIA attuata al 31.12.2018	X (31.12.2018)		119884	119884-70 P506 A/976 WORN OUT TYRES DUMP SITE SOIL DECONTAMINATION AIA - TARANTO	0	12	12	12
	Pr. UA27 - Fase1 (rimozione materiali), Fase 2 - indagini di caratterizzazione ambientale area traversine Prescrizione AIA ottuoto di 31.12.2018	X (31.12.2018)		119885	119885-71 P505 A/977 RAILROAD TILES DUMP SOIL DECONTAMINATION AIA - TARANTO	0	42	42	42
	Pr. UP2 - Rimozione del cumulo polveri e scaglie in area Parco Minerale Attività in corso		х	119836	119836-41 P27E A/704 POWDER AND SCALE PILE TO BE REMOVED OUT OF ORE YARD AIA - TARANTO	76	433	509	
	Pr. UP3 - Gestione dei materiali costituiti da "fanghi ACC-PAF e AFO" (Zona 2, circa 400.000 ton) Attività di smaltimento in corso		х	119832	119832-37 P27A9 A/985 BF SLUDGE DISPOSAL Zone n°2 AIA - TARANTO	0	3.195	3.195	
	Pr. UP6 - Prosecuzione dell'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in area cava "Mater Gratiae" Prescrizione AIA attuata	x (31.05.2019)		119833	119833-38 P27A7 A/710 NOT HAZARDOUS G2 WASTE DUMP SHUT DOWN / CLOSURE AIA - TARANTO	1.865	1.397	3.262	3.262
	D. Lgs. 5/01/2015 - Realizzazione nuova discarica rifiuti pericolosi Attività in corso		х	119830	119830-35 P27A3 A/702 NEW HAZARDOUS WASTE DUMP AIA - TARANTO	1.892	431	2.323	
	D. Lgs. 5/01/2015 - Realizzazione nuova discarica rifiuti non pericolosi Attività in corso		х	119831	119831-36 P27A4 A/703 NEW NOT HAZARDOUS WASTE DUMP AIA - TARANTO	6.127	302	6.428	
	PR - TOTALE PIANO RI	:IUTI				€ 21.432	€ 14.776	€ 36.208	€ 23.753
	TOTALE IMPORTO PAGATO (PA+PR) al 30/09/	2019				€ 319.956	€ 160.594	€ 480.550	€ 62.721

INTERVENTI NELLE AREE ESCLUSE - COMPENTENZA ILVA IN AS DAL 01 NOVEMBRE 2018			Stato attuazione		DATI DA RAPPORTO COMMISSARI AL 30/06/2019					
AREA INTERVENTO	Elenco interventi DPCM 29.9.2017 Art. 12 - PIANO RIFIUTI	Attuata	In corso	PPM CODE (Report Commissari)	Descrizione progetto (come da Rapporto Commissari)	Speso al 31 Ott 2018 (€/000)	Speso dal 1° Nov 2018 al 30 Set 2019 (€/000)	Speso Totale al 30/09/2019 (€/000)	Speso Totale al 30/09/2019 - prescrizioni attuate durante gestione AMI (€/000)	
	PRE - TOTALE PIANO RIFIUTI AREE ESCLUSE					€ -	€ -	€ -	€ -	

Altre 10 aree rientrano nelle competenze ILVA in AS ma non fanno parte del Piano Rifiuti e quindi non sono oggetto di specifiche prescrizioni. Di queste, l'area cd. "Collinette ecologiche Tamburi" è sotto sequestro ed è oggetto di specifico piano di indagine ambientale.

3. Dati sulla qualità dell'aria in prossimità dello stabilimento di Taranto

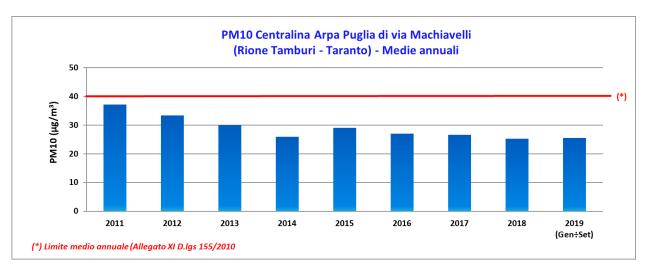
La qualità dell'aria esterna allo stabilimento ArcelorMittal Italia di Taranto viene costantemente monitorata attraverso una rete di centraline gestite dall'ARPA Puglia i cui dati vengono resi disponibili al pubblico sul sito web di ARPA Puglia, nonché formano oggetto di reportistica periodica effettuata da parte della stessa Agenzia.

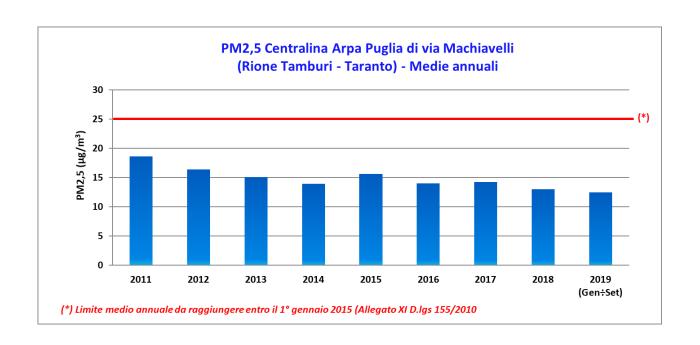
La centralina di via Machiavelli è quella più completa dal punto di vista di inquinanti monitorati ed è generalmente presa a riferimento per la caratterizzazione della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi, vicino all'area industriale.

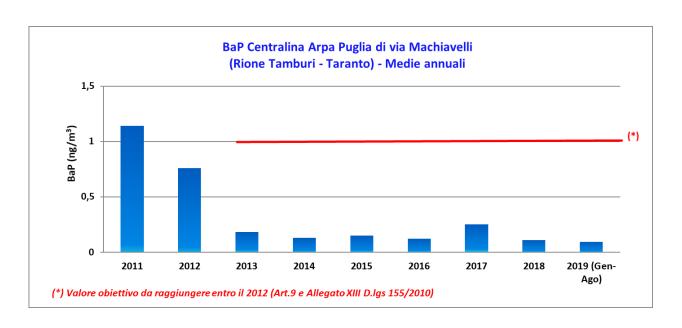
Nell'area in questione sono presenti, oltre ad ArcelorMittal Italia, anche altre attività industriali, l'attività portuale e importanti vie di comunicazione quali principalmente: Taranto-Reggio Calabria, Taranto-Brindisi e Taranto-Statte.

Tra i parametri monitorati nella suddetta centralina che hanno destato particolare attenzione per gli effetti sulla salute pubblica, vi sono le polveri sospese (PM10 e PM2,5) e il benzo(a)pirene. Inquinanti che, oltre ad avere diverse origini naturali e antropiche, sono anche riconducibili alle emissioni derivanti dall'attività produttiva dello stabilimento siderurgico.

Di seguito si riportano i grafici con gli andamenti elaborati sulla base dei dati disponibili resi pubblici da ARPA Puglia.



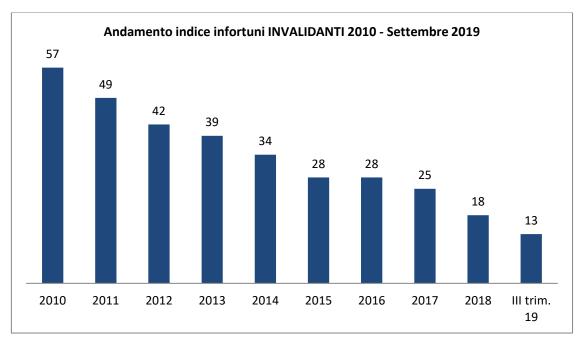


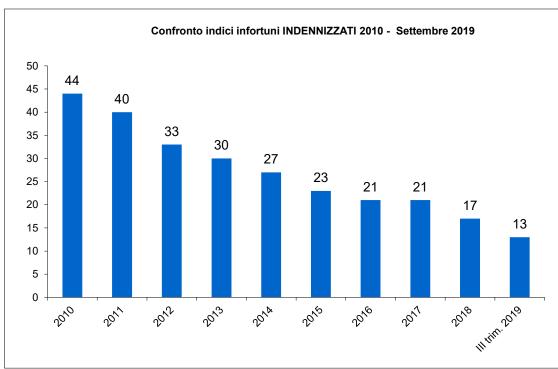


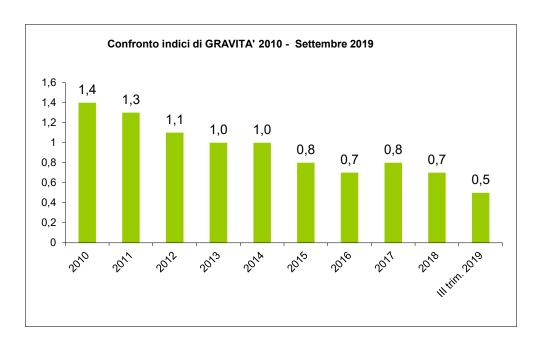
4. Sicurezza sul luogo di lavoro – Infortunistica

Nell'ambito delle periodiche procedure di comunicazioni dati/informazioni, ai sensi del Contratto di Affitto, AMI ha comunicato quanto sotto riportato.

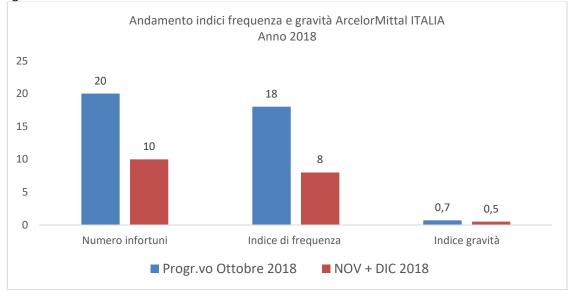
Al 30 settembre 2019 l'indice infortuni invalidanti, l'indice infortuni indennizzati e l'indice di gravità, **per l'intero gruppo AMI**, si sono attestati su valori pari a 13, 13, 0,5. L'andamento degli stessi è riportato nei grafici (per il 2018 il dato nei grafici seguenti è riferito all'intero anno, compresa la gestione di ArcelorMittal Italia per i mesi di novembre e dicembre)







Il dettaglio dei due mesi di gestione ArcelorMittal Italia, per l'anno 2018 e per i siti del perimetro, è il seguente:



In riferimento alle attività formative svolte nei vari siti del Gruppo, nel rispetto dei programmi di formazione annuali, costantemente aggiornati in funzione degli obblighi normativi e delle nuove attività schedulate, è proseguito lo svolgimento di attività finalizzate a:

- fornire conoscenza dei rischi dello specifico lavoro, anche sulla base dell'esperienza operativa maturata,
- conoscere il corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale,
- illustrare il quadro normativo che disciplina la sicurezza e salute sul lavoro,
- trasmettere le informazioni relative alla gestione delle emergenze, ai rischi di incidenti rilevanti e alle procedure di lavoro.

Nel trimestre sono state erogate 26469 ore di formazione con corsi in aula, riunioni di sicurezza e divulgazione di procedure di lavoro (fig.1), con 45386 partecipazioni registrate (fig.2).

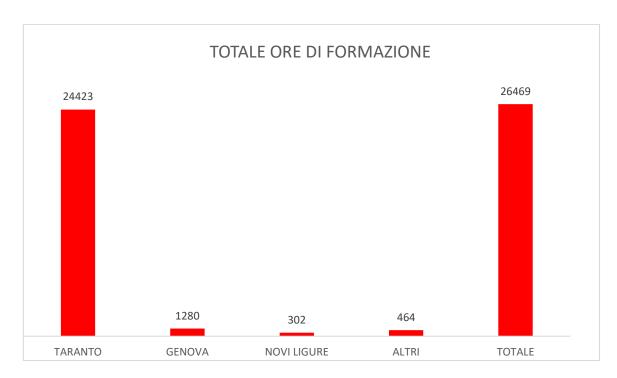


Fig.1

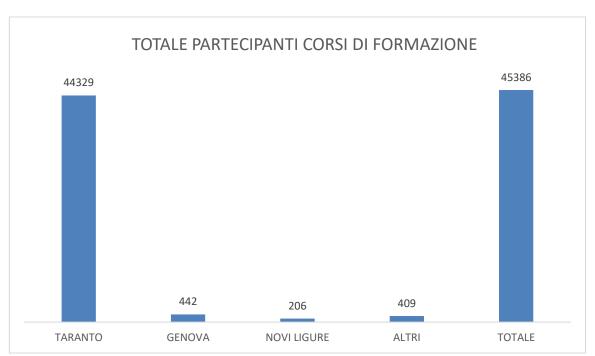


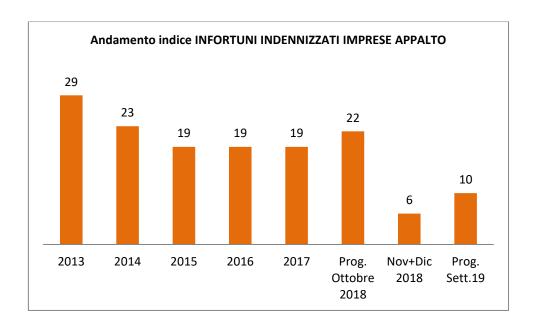
Fig. 2

Sono continuate le attività di monitoraggio dei lavori svolti dalle imprese appaltatrici.

Sono state eseguite, nel corso del secondo trimestre 2019, n. 170 ispezioni nei cantieri. A fronte di tali ispezioni sono state formalizzate n.10 lettere di contestazione che hanno coinvolto n. 11 imprese.

Sempre relativamente alla gestione delle imprese appaltatrici, a seguito del "Secondo Protocollo di Intesa in tema di sicurezza, salute ed ambiente" con le OO.SS., presso l'Unità Produttiva di Taranto, sono state effettuate le ispezioni settimanali congiunte tra RLS e Servizio di Prevenzione e Protezione Interno presso i cantieri terzi.

Relativamente ai dati infortunistici delle imprese d'appalto si evidenzia quanto di seguito riportato.



E' continuata l'analisi sistematica (settimanale) e la condivisione, tra tutti i responsabili di area e la Direzione di stabilimento, degli infortuni dei dipendenti, dei lavoratori delle imprese e dei near miss verificatisi con anche l'approfondimento di tematiche specifiche di prevenzione che interessano il sito.

Approvate definitivamente le nuove Linee Guida per la Valutazione del Rischio, che in futuro saranno applicate per l'aggiornamento dei relativi documenti aziendali in tutti i siti del gruppo. Conclusa, a cura di società di consulenza specialistica, la relativa formazione per tutte le figure professionali interessate (servizio di prevenzione, aree operative e medici competenti) per i siti di Taranto, Genova e Novi.

Sempre su tale tema, con la collaborazione dei sistemi informativi di gruppo, è stato avviato lo sviluppo di un sistema informativo a supporto di tale attività. In particolare, sono state eseguite delle migliorie sul sistema di inserimento dati ed è stata strutturata la piattaforma web che fungerà da nuovo data entry.

Relativamente alle attività di ispezione e monitoraggio dei materiali contenenti amianto e FAV, completate le attività in campo per tutte le aree dello stabilimento di Taranto per l'anno 2018, sono in corso di assegnazione gli ordini il 2019.

Per quanto attiene le attività di bonifica, in particolare presso lo stabilimento di Taranto, in coerenza con il cronoprogramma del piano organico di rimozione dell'amianto (PORA) trasmesso alle Autorità ai sensi dell'art. 13 del DPCM 29/09/2017, si segnalano come conclusi nel trimestre in corso i lavori di rimozione di amianto da una palazzina ex uffici CCO 4, dalla ex mensa aziendale della Sidercomit, dalla cabina elettrica Temper e dalla palazzina manutenzione del LAF e da apparecchiature elettriche obsolete. Sono avviati i lavori di rimozione di una cabina elettrica presso l'impianto di laminazione a freddo e sono stati assegnati gli ordini per la bonifica della sala pompe OCD sita al III sporgente e della nuova e vecchia sala pompe nafta (area energia).

Relativamente al sito di Taranto, si segnalano le seguenti ulteriori attività:

- 1. Relativamente ai monitoraggi personali e ambientali di inquinanti aerodispersi previsti dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), predisposto dal Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino, sono disponibili le relazioni per tutte le aree per il triennio 2015 2018. A fronte dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale avvenuto a dicembre 2018, è stato avviato l'iter per l'esecuzione delle campagne di monitoraggio da eseguirsi nel triennio 2019 2022. Si è partiti dall'area cokeria, per poi proseguire con i campionamenti previsti per i sottoprodotti e per i punti evidenziati dalle analisi di falda e terreni.
- 2. Sono in corso le attività di monitoraggio effettuate settimanalmente sui piani di carica delle batterie secondo quanto disposto dall'AIA.
- 3. Per quanto attiene la valutazione dei rischi da esposizione ad agenti fisici, sono concluse le attività di aggiornamento della valutazione del rischio da esposizione a campi elettromagnetici e a radiazioni ottiche artificiali e naturali. La relativa documentazione è disponibile.

Nel trimestre in corso, inoltre, è proseguito l'aggiornamento della valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologici in ambiente di lavoro (attività in corso).

5 Gestione del personale

5.1 Occupazione

La forza lavoro occupata in Ilva al 30 settembre 2019 è di 2.026 dipendenti (con un decremento di 75 unità rispetto al trimestre precedente), a cui si aggiungono 2 risorse il cui rapporto è regolato da contratti atipici (somministrazione e contratti di collaborazione).

Le altre società italiane facenti parte del Gruppo contano 35 dipendenti (con un decremento di 1 unità rispetto al trimestre precedente).

5.2 Ammortizzatori Sociali

Per quanto concerne Ilva, nel corso del periodo di riferimento, si è fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per un totale di 1.028.560 ore come conseguenza dell'accordo del 6 settembre 2018 e alle ragioni in esso sottese.

Per quanto riguarda le società controllate, nel medesimo periodo, Taranto Energia ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per un totale di 5.808 ore, sempre come effetto delle ragioni sottese all'accordo del 6 settembre 2018.

Per quanto concerne Ilva: dal primo gennaio 2019, come conseguenza dell'accordo sindacale del 6 settembre 2018, con istanze presentate a partire dal 6/12/2018, con decorrenza dal 1/1/2019 fino al 31/12/2019, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ex art. 7, c. 10 ter, co. 10 ter, Legge 236/93, in favore dei dipendenti di Ilva S.p.A., con pagamento diretto da parte dell'INPS.

L'accordo siglato prevede fino al 31/12/2019 l'utilizzo del trattamento straordinario di integrazione salariale per le seguenti unità:

- Cassa Integrazione Guadagni a Taranto fino a 2.100 unità;
- Cassa Integrazione Guadagni a Genova fino a 390 unità e accordo lavori di pubblica utilità:
- Cassa Integrazione Guadagni a Novi Ligure fino a 6 unità;
- Cassa Integrazione Guadagni a Marghera fino a 10 unità.

Con nota del 4/09/2019, indirizzata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Società ha chiesto la proroga della CIGS ovvero l'emissione di nuovo decreto autorizzativo il ricorso alla CIGS per A.S., in favore di un numero massimo di 2.025 dipendenti distribuiti come di seguito, legandone la vigenza alla durata dell'attività dei Commissari, attualmente fissata al 23/08/2023, ovvero al termine dell'incardinata procedura ex lege 223/91:

- ► Taranto fino a 1.730 unità;
- Genova fino a 290 unità;
- ▶ Novi Ligure fino a 3 unità;
- Marghera fino a 2 unità.

Per quanto concerne TARANTO ENERGIA, a seguito dell'istanza presentata il 09/10/2018, con decorrenza dal 1/11/2018 fino al 31/10/2019, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ex art. 7, c. 10 ter, co. 10 ter, Legge 236/93, per un massimo di 15 unità lavorative con pagamento diretto da parte dell'INPS.

Con nota del 4/09/2019, indirizzata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Società ha chiesto la proroga della CIGS ovvero l'emissione di nuovo decreto autorizzativo il ricorso alla CIGS per A.S., in favore di un numero massimo di 13 dipendenti, legandone la vigenza alla durata dell'attività dei Commissari, attualmente fissata al 23/8/2023, ovvero al termine dell'incardinata procedura ex lege 223/91.

5.3 Relazioni Industriali

ACCORDI PER FORMAZIONE RISORSE IN CIGS DEL DICEMBRE 2018

Nel mese di dicembre 2018 sono stati sottoscritti verbali di accordo con le OO.SS. territorialmente competenti (Taranto 11/12/2018 e Genova 17/12/2018), per due iniziative di formazione relative al personale, i cui costi sono a carico del fondo di formazione Fondimpresa.

5.4 Progetti Risorse Umane

PIANI FORMAZIONE

A partire dal 10 giugno a Taranto e dal 23 settembre a Genova, e per tutto dicembre 2019, si svolgerà un piano di formazione per tutto il personale di ILVA, interamente finanziato da Fondimpresa, suddiviso in due parti.

Il primo piano, rivolto al personale in CIGS, è finalizzato a garantire l'aggiornamento e il rafforzamento del bagaglio di competenze personali e professionali di tali risorse in vista dei prossimi snodi della loro vicenda lavorativa. Il piano prevede l'erogazione per ogni lavoratore di 40 ore di formazione.

Il secondo piano, "Formazione Rinnovo CCNL", è rivolto a tutto il personale aziendale per dare attuazione a quanto previsto dal vigente CCNL Industria Metalmeccanica, che riconosce il diritto soggettivo alla formazione di tutti i lavoratori. Il piano prevede per ogni risorsa l'erogazione di 24 ore di formazione. I due piani troveranno attuazione nel corso dell'anno 2019.

5.5 Formazione

Nel periodo di riferimento, in relazione al primo dei due piani di formazione CIGS, iniziato a Taranto il 10/6/2019, sono state erogate ai dipendenti interessati n. 51.660 ore di formazione finanziata. Nel medesimo periodo di riferimento, in relazione al primo dei due piani di formazione CIGS, iniziato a Genova il 23/9/2019, sono state erogate ai relativi dipendenti n. 1.143 ore di formazione finanziata.

	forza al 30/09/2019									
società	dir	qua	imp	equ	ope	tot	coll	int	tot gen	
ILVA MILANO	12	12	23	-	1	48	1		49	
ILVA GENOVA	-	6	33	13	227	279	-	-	279	
ILVA TARANTO	1	2	69	56	1.568	1.696	-	1	1.697	
ILVA MARGHERA										
ILVA NOVILIGURE	-	-	1	-	1	2	-	-	2	
ILVA RACCONIGI										
ILVA PATRICA	-	-	-	-	1	1	-	-	1	
ILVA LEGNARO										
ILVA C.S. PADERNO										
ILVA C.S. TORINO										
ILVA ITALIA	13	20	126	69	1.798	2.026	1	1	2.028	
.LECCO	-	1	3	-	6	10	-	-	10	
.СОМО										
.GALLARATE	-	1	5	-	7	13	-	-	13	
CELESTRI S.R.L.	-	2	8	-	13	23	-	-	23	
TARANTO ENERGIA S.R.L.			6		6	12	-	-	12	
ILVAFORM S.P.A.										
.ILVA SERVIZI MAR. AMM.										
.ILVA SERVIZI MAR. MARITT.										
ILVA SERVIZI MAR.										
Controllate ILVA ITALIA	-	2	14	-	19	35	-	-	35	
totale GRUPPO ILVA ITALIA	13	22	140	69	1.817	2.061	1	1	2.063	
ILVA S.A.										
ILVA AMERICA										
SOCOVA S.A.										
TILLET										
.SLD - SAINT WANDRILLE										
.SLD - LIONE										
STE LYONNAISE DE DEROULAGE										
ILVA MAGHREB										
TUNISACIER S.A.										
HELLENIC STEEL	-	-	-	-	-	3	-	-	3	
totale GRUPPO ILVA ESTERO	-	-	-	-	-	3	-	-	3	
TOTALE GRUPPO ILVA	13	22	140	69	1.817	2.064	1	1	2.066	

6 Accadimenti legali/giudiziari

Si riporta di seguito una breve illustrazione dei principali contenziosi civili e amministrativi e dei procedimenti penali pendenti:

(omissis)

Corte d'Appello di Milano R.G. 1412/19 (già R.G. 39161/2013 – Tribunale di Milano)

Valbruna Nederland B.V. / Ilva S.p.A. + altri - Esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Riva Fire S.p.A.

Con comparsa di costituzione in data 27 febbraio 2015, Ilva S.p.A. si è costituita nel giudizio instaurato il 14 maggio 2013 da Valbruna Nederland B.V. nei confronti di Riva Fire S.p.A. ed altri soggetti per il risarcimento del danno, quantificato in circa € 33 milioni, derivante dall'esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento su Ilva S.p.A.

Ilva S.p.A. ha chiesto la prosecuzione del giudizio a seguito dell'interruzione determinata dall'ammissione di Ilva alla procedura di A.S. e ha fatto proprie tutte le argomentazioni e deduzioni, anche istruttorie, precedentemente formulate nella comparsa di costituzione del 27 novembre 2013 formulando, <u>altresì, nei confronti di Riva Fire S.p.A. ed altri soggetti una richiesta di risarcimento danni per esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento per un importo non inferiore a circa € 484 milioni.</u>

All'udienza di precisazione delle conclusioni del 13 dicembre 2016, preso atto dell'avvenuta ammissione di Riva Fire (ora Partecipazioni Industriali S.p.A.) alla procedura di amministrazione straordinaria, il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio. A seguito di ricorso per riassunzione presentato da Ilva, il Giudice ha fissato l'udienza del 12 settembre 2017 per la prosecuzione del giudizio.

In data 26 giugno 2017, in conformità a quanto previsto dall'accordo transattivo concluso in data 24 maggio 2017 da Ilva S.p.A. in A.S. (anche per conto di sue controllate), Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S. (già Riva Fire S.p.A. in Liquidazione, anche per conto della controllata Siderlux S.à.r.l.) e taluni membri della famiglia Riva (e società loro riferibili), Ilva S.p.A. in A.S. ha notificato a Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S. e ai Sig.ri Riva dichiarazione di rinuncia agli atti del giudizio. All'udienza del 12 settembre 2017 il Giudice ha dichiarato l'estinzione della causa nei confronti di Ilva.

Il giudizio è, pertanto, definito nei rapporti tra Ilva e Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S., mentre prosegue tra le restanti parti, e quindi anche tra Valbruna e Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S. (14). Tuttavia, con ordinanza del 8 ottobre 2018 il Giudice ha revocato il precedente provvedimento e ha fissato l'udienza al 13 novembre 2018 per la precisazione delle conclusioni e per il prosieguo del giudizio anche nei confronti di Ilva. All'udienza di novembre la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza n. 1958/2019 del 27 febbraio 2019, il Tribunale di Milano ha: rigettato la richiesta di chiamata in causa di Riva Forni Elettrici S.p.A.; dichiarato improcedibile la domanda attorea di accertamento contro Partecipazioni Industriali S.p.A. in A.S.; rigettato la domanda attorea contro tutti i convenuti, assorbita in tale pronuncia la domanda dei convenuti nei confronti del terzo chiamato.

La società Valbruna Nederland B.V. ha depositato atto di citazione in appello presso la Corte di Appello di Milano in data 8 aprile 2019. L'udienza è stata fissata per il 25 settembre 2019 e, successivamente, rinviata d'ufficio al 20 novembre 2019.

⁽¹⁴⁾ Si intende quindi con l'occasione precisare l'affermazione contenuta nella precedente relazione, laddove si era parlato di giudizio "chiuso in relazione alla posizione di Ilva".

TAR LAZIO - R.G. 9857/2015

Valbruna Nederland B.V. - Annullamento del decreto del MISE del 21.1.2015 di ammissione di Ilva alla procedura di A.S.

In data 22 maggio 2015 Valbruna Nederland B.V. ha promosso nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Ilva S.p.A., ricorso Straordinario al Capo dello Stato, trasposto in sede giurisdizionale dinanzi al TAR Lazio, per l'annullamento del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 gennaio 2015 di ammissione di Ilva alla procedura di amministrazione straordinaria.

In prossimità dell'udienza pubblica fissata al 24 febbraio 2016, Valbruna Nederland B.V. ha notificato ricorso per motivi aggiunti, con il quale ha impugnato il Bando in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva.

In esito a detto ricorso, l'udienza di merito, inizialmente fissata al 24 febbraio 2016 è stata differita all'8 febbraio 2017.

I legali di Valbruna, in data 23 gennaio 2017, hanno depositato istanza di rinvio e all'udienza dell'8 febbraio 2017 il Tar ha accolto la suddetta istanza, rinviando il giudizio al 6 dicembre 2017.

In data 28 novembre 2017 Valbruna Nederland B.V. ha notificato un ricorso per motivi aggiunti avverso il provvedimento di aggiudicazione dei complessi aziendali del Gruppo Ilva e, a fronte di tale ricorso, Ilva ha presentato un'istanza di rinvio dell'udienza di discussione fissata per il 6 dicembre 2017.

All'udienza del 6 dicembre 2017 il TAR ha disposto il rinvio della discussione all'udienza del 21 novembre 2018. All'udienza del 21 novembre 2018 il TAR ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo a fronte della relativa richiesta del ricorrente Valbruna. In data 20 maggio 2019 Valbruna ha depositato istanza di fissazione d'udienza. Il TAR ha fissato l'udienza per l'8 aprile 2020.

TAR LAZIO R.G. 3887/2018 (già TAR PUGLIA – R.G. 1481/2017)

Annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13".

In data 28 novembre 2017 è stato notificato a Ilva un ricorso dinanzi al TAR Puglia promosso dal Comune di Taranto per l'annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti ivi incluso il Decreto del MISE del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo Ilva.

In data 22 dicembre 2017 il Comune di Taranto ha notificato atto di rinuncia alla domanda cautelare.

In data 28 dicembre 2017 l'Associazione Italiana per i Diritti del Malato e del Cittadino ha notificato atto di intervento ad adiuvandum.

Ilva si è costituita in giudizio in data 4 gennaio 2018.

Rispettivamente in data 8 gennaio e 5 febbraio 2018, la Sig.ra Melle + altri e Legambiente hanno notificato alle parti costituite un atto di intervento ad adiuvandum.

A seguito della rinuncia alla domanda cautelare da parte del Comune, l'udienza di discussione inizialmente fissata per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 6 marzo 2018 per la trattazione

dell'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dall'Avvocatura Generale dello Stato, da Ilva e da AM InvestCo Italy.

Con ordinanza del 7 marzo 2018 il TAR Puglia ha dichiarato la incompetenza territoriale a decidere il ricorso, individuando come competente il TAR Lazio. Pendono i termini per la riassunzione dinanzi al TAR Lazio ovvero per il regolamento di competenza dinanzi al Consiglio di Stato.

In data 5 aprile 2018 il Comune di Taranto ha riassunto il giudizio dinanzi al TAR Lazio. In data 14 maggio 2018 Ilva si è costituita in giudizio.

TAR LAZIO R.G. 3676/2018 (già TAR PUGLIA – R.G. 1477/2017)

Annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13".

In data 30 novembre 2017 è stato notificato a Ilva e a Taranto Energia un ricorso dinanzi al TAR Puglia promosso dalla Regione Puglia per l'annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti ivi incluso il Decreto del MISE del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo Ilva.

In data 18 dicembre 2017 l'Associazione Italiana per i Diritti del Malato e del Cittadino ha notificato atto di intervento *ad adiuvandum* e, in data 29 dicembre 2017, un'istanza istruttoria ai sensi degli articoli 46 c. 2 e 65 c. 3 c.p.a.

In data 29 dicembre 2017 la Regione Puglia ha notificato atto di rinuncia alla domanda cautelare. Ilva si è costituita in giudizio in data 4 gennaio 2018.

Rispettivamente in date 5 gennaio, 8 gennaio e 5 febbraio 2018 sono intervenute la Provincia di Taranto ad opponendum e l'Associazione territoriale italiana per la promozione e tutela dei diritti umani e Legambiente ad adiuvandum.

In data 19 febbraio 2018 la Regione Puglia ha notificato atto per motivi aggiunti.

A seguito della rinuncia alla domanda cautelare da parte della Regione Puglia, l'udienza di discussione, inizialmente fissata per il 9 gennaio 2018, è stata rinviata al 6 marzo 2018 per la trattazione dell'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dall'Avvocatura Generale dello Stato, da Ilva e da AM InvestCo Italy.

Con ordinanza del 7 marzo 2018 il TAR Puglia ha dichiarato la incompetenza territoriale a decidere il ricorso, individuando come competente il TAR Lazio.

In data 3 aprile 2018 la Regione Puglia ha notificato la riassunzione del giudizio dinanzi al TAR Lazio. In data 14 maggio 2018 Ilva e Taranto Energia si sono costituite nel giudizio di riassunzione.

In data 6 giugno 2018 Il TAR Lazio con ordinanza ha preso atto della rinuncia all'istanza cautelare richiesta da Legambiente Onlus con l'atto di intervento ad adiuvandum.

Con ordinanza collegiale del 25 luglio 2018 il TAR Lazio si è pronunciato sull'istanza di accesso agli atti della Regione Puglia dichiarando in parte cessata la materia del contendere sulla domanda di ostensione del contratto di trasferimento tra Ilva e AM InvestCo e sul parere del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2017, e respingendo, per l'altra parte, l'istanza di accesso sul Piano Industriale e sulla documentazione del Piano Ambientale di AM InvestCo, ritenendo che tali documenti esulano dalla "materia ambientale".

Da ultimo, in data 5 novembre 2018, la Regione Puglia ha notificato nuovi motivi aggiunti per l'annullamento: (i) "l'ADDENDUM al contratto di affitto con obbligo di acquisto di rami d'azienda

tra le società del gruppo ILVA in AS tra cui ILVA Spa in AS e Taranto Energia srl in AS, e la AM InvestCo Italy srl nel settembre 2018, con cui l'affittuario, aderendo a quanto evidenziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, avrebbe assunto nei confronti delle Concedenti ulteriori obblighi rafforzativi, integrativi ed ampliativi degli impegni di natura ambientale, sociale e industriale regolati nel contratto di affitto" e

- (ii) "del provvedimento prot. n. 18559 del 7/9/2018, con il quale il Ministro dello Sviluppo Economico pur sussistendo plurimi profili di illegittimità- ha ritenuto di concludere negativamente il procedimento avviato per l'annullamento d'ufficio [...] dell'aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali ILVA in favore della AM InvestCo".
- In data 20 maggio 2019 la Regione Puglia ha notificato i terzi motivi aggiunti per l'annullamento:
- (i) della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 7377 del 22/3/2019, con la quale è stata rigettata l'istanza di riesame del DPCM 29/9/2017 recante il piano ambientale valevole quale AIA dello Stabilimento ex ILVA di Taranto, proposta dalla Regione Puglia in data 8/3/2019;
- (ii) delle note della Direzione Generale per i rifiuti e del MATTM n. 8101 del 29/3/2019 e della Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM n. 8312 del 1/4/2019; e
- (iii) del decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per le Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali del MATTM n.160 del 29/4/2019 "[...] nella parte in cui disponendo il riesame solo parziale dell'AIA dello stabilimento siderurgico ex ILVA di Taranto ha confermato il rigetto della richiesta di riesame complessiva dell'AIA stessa come avanzata dalla Regione Puglia"

Si resta in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

TAR PUGLIA - R.G. 1512/2017

Annullamento, previo idoneo provvedimento cautelare, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti.

In data 4 gennaio 2018, ILVA, con atto di intervento ad opponendum, si è costituita nel giudizio promosso dinanzi al TAR Puglia dal Consorzio ASI Area di Sviluppo Industriale di Taranto con ricorso notificato in data 30 novembre 2017 alla AM InvestCo Italy e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento, previa sospensiva, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti.

In data 9 gennaio 2018 la Provincia di Taranto ha notificato alle parti costituite un atto di intervento ad opponendum.

Nell'imminenza della Camera di Consiglio del 9 gennaio 2018, il Consorzio ASI ha rinunciato alla domanda cautelare.

L'udienza è stata rinviata a data da destinare.

Ricorso n. affare 135/2018 - Ricorso Straordinario al Presidente delle Repubblica-CODACONS TAR Lazio – R.G. 2994/2019

Annullamento, previo idoneo provvedimento cautelare, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti.

In data 11 gennaio 2018 il Codacons ha notificato il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificandolo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al MISE, al MATTM, all'ISPRA, AM InvestCo Italy, Comune di Taranto, Regione Puglia, ARPA Puglia, Taranto Energia ed Ilva. In data 26 gennaio 2018 il Codacons ha depositato il predetto ricorso nella segreteria del Consiglio di Stato, ai fini dell'emanazione del parere sulla domanda cautelare di sospensione

Con memoria del 2 febbraio 2018 Ilva si è costituita nel predetto sub-procedimento, chiedendo che il Consiglio di Stato esprima parere ostativo alla concessione della tutela cautelare. In data 19 marzo 2018 il Codacons ha depositato ricorso per motivi aggiunti.

Il Consiglio di Stato, Sez. I, a valle dell'adunanza del 28 marzo 2018, ha emesso un parere interlocutorio con il quale ha ordinato alla Presidenza del Consiglio di riferire sui profili istruttori di propria competenza in merito alla domanda cautelare entro il 15 aprile 2018, sospendendo ogni ulteriore pronuncia sul ricorso in esame e rinviando l'esame dell'istanza cautelare.

In data 23 maggio 2018 il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole all'istanza cautelare richiesta dal Codacons in merito alla partecipazione del Codacons stesso ai tavoli tecnici istituiti dalle amministrazioni centrali dello Stato.

In data 25 luglio 2018 il Codacons ha notificato a Ilva, a Taranto Energia e altri un'istanza cautelare e di accesso agli atti per la corretta esecuzione del parere del Consiglio di Stato del 23 maggio 2018.

Con ricorso straordinario anche a valere quale ricorso per motivi aggiunti al ricorso n. affare 135/18 notificato lo scorso dicembre, Il Codacons ha domandato l'annullamento del provvedimento del MISE prot. 18559 del 7.09.2018 di conclusione del procedimento avviato per l'annullamento d'ufficio del D.M. 5.06.2017, nonché del D.M. 9.06.2017 e degli atti presupposti, conseguenti e connessi a tali provvedimenti.

Ilva ha depositato le proprie deduzioni il 5 febbraio 2019.

dell'efficacia esecutiva dei provvedimenti impugnati.

AM InvestCo Italy S.p.A., con atto del 29 gennaio 2019, ha proposto opposizione alla trattazione dei motivi aggiunti al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e ha richiesto la trasposizione in sede giurisdizionale al TAR Lazio. Successivamente, in data 13 marzo 2019, il Codacons ha depositato atto di costituzione presso il TAR Lazio.

In data 26 aprile 2019 ILVA si è costituita presso il TAR Lazio. Alla camera di consiglio del 30 aprile 2019, la Sezione III-ter ha rimesso il fascicolo al Presidente del Tribunale ai fini delle determinazioni sull'assegnazione alla sezione competente, in ragione della connessione oggettiva e parzialmente soggettiva del giudizio con quelli distinti ai nn. r.g. 3676 e 3887/2018, pendenti innanzi alla Sezione I, proposti rispettivamente dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto.

Il Consiglio di Stato, con parere n. 01898/19 pubblicato il 27.06.19 ha espresso il convincimento secondo cui il ricorso al Presidente della Repubblica, le deduzioni integrative notificate il 24.01.18 ed il ricorso per motivi aggiunti notificato il 15.03.18 debbano essere tutti integralmente respinti, le deduzioni di cui all'atto del 26.03.18 debbano essere dichiarate in parte inammissibili ed in parte respinte, le deduzioni integrative notificate il 24.05.18 debbano essere respinte, le ulteriori deduzioni integrative notificate l'1.08.18 debbano essere dichiarate irricevibili ed il ricorso per motivi aggiunti notificato il 4.12.18 debba essere dichiarato improcedibile.

Il Codacons ha proposto appello avverso l'ordinanza cautelare n. 4908/2019 adottata dal TAR all'esito della camera di consiglio del 18.7.2019 (Consiglio di Stato, sez. VI, n. R.G. 7842/2019). L'udienza di discussione si terrà il prossimo 7 novembre.

Inoltre, il Codacons ha presentato istanza ex art. 116 c.p.a. con cui ha domandato l'accertamento dell'illegittimità del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di accesso presentata al MISE, nonché l'ordine di esibizione dei documenti in quella sede richiesti, in particolare: (i) la nota del MISE prot. 11 luglio 2017 n. 14666; (ii) la nota del MISE prot. 24 luglio 2017 n. 15759; (iii) il DM 9 giugno 2017. Si è in attesa di fissazione della camera di consiglio per la trattazione della predetta istanza.

Ricorso Straordinario al Presidente delle Repubblica – Lina Ambrogi Melle+20, Peacelink, Fondo Antidiossina Taranto Onlus.

Annullamento, previo idoneo provvedimento cautelare, del DPCM del 29 settembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al DPCM 14.03.2014, a norma dell'art. 1, comma 8.1 del D.L. 04 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni dalla Legge 1febbraio 2016 n. 13" e degli atti presupposti.

Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è stato notificato in data 1° febbraio 2018 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al MISE, al MATTM, all'ISPRA, AM InvestCo Italy ed ILVA. Con provvedimento prot. 3176 del 20 febbraio 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso, per l'istruttoria, il ricorso straordinario al MATTM.

Entro il 3 aprile 2018 Ilva ha depositato le proprie deduzioni difensive.

All'adunanza del 13 febbraio 2019, il Consiglio di Stato ha deciso di accorpare il ricorso Melle + altri con quello proposto dal CODACONS per essere trattati unitariamente. In attesa dell'adunanza.

Il Consiglio di Stato, con parere n. 01897/19 pubblicato il 27 giugno 2019, ha espresso il convincimento secondo cui il ricorso debba essere respinto.

TRIBUNALE DI TARANTO - R.G. 938/2010

Procedimento penale "Ambiente Svenduto".

Il Procedimento c.d. "Ambiente Svenduto" pende in primo grado dinanzi alla Corte d'Assise di Taranto

Ilva è incolpata ex D.Lgs. n. 231/2001 per differenti ipotesi di reato a carico di figure apicali della precedente organizzazione aziendale, tra le quali anche i precedenti proprietari.

Le ipotesi di responsabilità amministrativa da reato per la società si fondano su fattispecie criminose di varia natura ascritte alla famiglia Riva ed ai suoi fiduciari: dall'ipotesi di associazione a delinquere tra la precedente proprietà ed i suoi fiduciari, funzionale a commettere differenti ipotesi di reati contro l'ambiente, finalizzati alla massimizzazione del profitto nella gestione dello stabilimento a discapito di esigenze di sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente, ad ulteriori illeciti, quali ipotesi di omicidio colposo aggravate, ovvero, ancora, reati contro la pubblica amministrazione, finalizzati ad eludere i controlli in materia ambientale.

Nell'ambito delle indagini preliminari, la società era stata destinataria di un sequestro preventivo in funzione di confisca per equivalente ex artt. 321 c.p.p. e 19 del D.lgs. 231/2001; tale misura cautelare è stata annullata senza rinvio dalla Corte di Cassazione.

Nell'ambito dell'udienza preliminare, in data 16 dicembre 2014, il GUP presso il Tribunale di Taranto ha escluso le richieste di costituzione di parte civile contro Ilva quale ente incolpato ex D.Lgs. 231/2001.

In seguito, la società è stata citata quale responsabile civile per i reati compiuti dai suoi preposti; il GUP di Taranto, in accoglimento dell'eccezioni sollevate dalla difesa di Ilva, ha escluso la società dal procedimento nella suddetta veste processuale.

Nel corso dell'udienza preliminare dell'1 luglio 2015 Ilva ha depositato l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in relazione alla quale la Procura di Taranto non ha prestato il proprio consenso. Al termine della successiva udienza del 23 luglio 2015, il Giudice ha emesso il decreto che dispone il giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Taranto, con udienza fissata per il giorno 20 ottobre 2015 15.

Durante le successive udienze celebrate nel corso dei mesi di luglio e settembre 2016 sono state sollevate dagli imputati ulteriori questioni preliminari, in merito alle quali la Corte di Assise si è riservata di decidere rinviando il processo all'udienza del 4 ottobre 2016. Nel corso di tale udienza la Corte d'Assise, modificando l'orientamento del GUP del 16 dicembre 2014, ha ritenuto legittime le richieste di costituzione di parte civile contro Ilva quale ente incolpato ex D.Lgs. 231/2001.

Durante le successive udienze del 12 e 26 ottobre 2016 sono state sollevate dalle parti ulteriori questioni preliminari e la Procura della Repubblica ha modificato il capo d'imputazione relativo agli illeciti amministrativi delle persone giuridiche ex D.Lgs. 231/2001 con riferimento ai reati ambientali.

In particolare, i Pubblici Ministeri hanno contestato l'attività di controllo esercitata dalla Riva Fire S.p.A. nei confronti di Ilva S.p.A. mediante l'utilizzo di contratti di cash pooling e di conto corrente di corrispondenza, l'utilizzo di contratti di assistenza tecnica e di servizi e l'impiego di personale fiduciario all'interno dello stabilimento Ilva, che rispondeva direttamente alla controllante Riva Fire S.p.A.

Inoltre, nel nuovo capo d'imputazione non è più indicato l'importo di € 8.100.000.000 a titolo di quantificazione dell'omessa esecuzione delle necessarie misure di sicurezza, prevenzione e protezione dell'ambiente.

Nel corso dell'udienza del 6 dicembre 2016 Ilva ha depositato l'istanza di patteggiamento munita del consenso dei Pubblici Ministeri, in relazione alla quale la Corte d'Assise si è riservata di decidere alla successiva udienza fissata per il 17 gennaio 2017, successivamente rinviata al 1 marzo 2017.

In tale udienza la Corte d'Assise ha disposto la trasmissione degli atti al Presidente del Tribunale per la nomina di una diversa Corte d'Assise per la valutazione della suddetta istanza di patteggiamento.

La nuova Corte d'Assise, dopo il rinvio dell'udienza del 9 giugno 2017, all'esito della celebrazione dell'udienza del 30 giugno 2017, ha dichiarato l'inammissibilità della richiesta di applicazione della

¹⁵ A tale udienza, stante un difetto di notifica ad uno degli imputati, vi è stato un rinvio all'udienza dell'1dicembre 2015, che non si è poi tenuta a causa dell'astensione degli avvocati penalisti.

Alla successiva udienza del 9 dicembre 2015 la Corte d'Assise ha dichiarato la nullità del Decreto del 23 luglio 2015 a seguito della violazione del diritto di difesa nei confronti di alcuni imputati e ha disposto la trasmissione degli atti al Giudice dell'udienza preliminare.

Il 23 dicembre 2015 il GUP ha emesso il nuovo avviso di fissazione dell'udienza per il giorno 5 febbraio 2016 e, in tale data, è stato fissato il calendario delle udienze in cui è stata articolata la nuova fase dell'udienza preliminare. All'esito dell'udienza del 29 febbraio 2016 il GUP ha emesso il nuovo Decreto che dispone il giudizio dinanzi alla Corte di Assise con udienza fissata per il 17 maggio 2016.

Nel corso di tale udienza e della successiva del 14 giugno 2016, sono stati depositati nuovi atti di costituzione di parte civile nei confronti di Ilva, quale ente incolpato ex D.Lgs. 231/2001, con richiesta di autorizzazione alla citazione della stessa quale responsabile civile, che è stata accolta dalla Corte d'Assise con Decreto depositato in data 15 giugno 2016.

Nel corso della successiva udienza del 18 luglio 2016 e a seguito delle eccezioni formulate dalla difesa di Ilva, la Corte di Assise ha revocato l'autorizzazione alla citazione della stessa in qualità di responsabile civile.

sanzione e ha disposto la restituzione degli atti alla Corte d'Assise in diversa composizione fisica, investita del procedimento principale, con rinvio all'udienza del 12 luglio 2017.

Avverso il suddetto provvedimento è stato proposto ricorso per cassazione in data 13 luglio 2017. In data 20 dicembre 2017, la Corte di Cassazione, Sezione VI Penale, pur dichiarando l'inammissibilità del ricorso di ILVA sul piano strettamente processuale, in quanto non è stato ritenuto abnorme il provvedimento impugnato, ha comunque riconosciuto la fondatezza dei vizi di legittimità dedotti con il ricorso; vizi che pertanto, come chiarito in motivazione dal giudice di legittimità, potranno essere fatti valere da ILVA con l'impugnazione della sentenza conclusiva del processo di primo grado, ove questa non applicasse le sanzioni già oggetto di istanza di applicazione della pena.

Nel corso dell'udienza del 12 luglio 2017 sono state sollevate da alcune parti processuali ulteriori eccezioni in materia di obbligo di astensione dei componenti togati della Corte di Assise, comunque rigettate.

Nel corso dell'udienza del 20 settembre 2017 è stata disposta la riunione del procedimento separato a carico di ILVA con quello originario ed è ripresa l'attività istruttoria.

In

Con cadenza media di tre udienze a settimana, sono state celebrate sino al 30 giugno 2019 n. 180 udienze istruttorie. Nonostante si fosse esaurita la fase istruttoria relativa alle richieste di prova della Pubblica Accusa, esame imputati e richiesta prove delle parti civili, in data 10 aprile 2019 il PM ha depositato in udienza elenco afferente attività integrativa di indagine. All'esito delle stesse, all'udienza del 15 maggio 2019 il PM ha formulato alla Corte richieste istruttorie, chiedendo di produrre documenti e integrando la lista testimoni. Con ordinanza la Corte ha assegnato termine alle parti sino all'udienza del 21 maggio 2019, al fine di articolare al meglio prova contraria in merito alle richieste di prova formulate dal PM. Ilva si è avvalsa di tale facoltà depositando lista testi a prova contraria. In seguito all'escussione dei nuovi testi indicati dal PM riprenderà l'istruttoria dibattimentale relativa alle richieste di prova delle difese. Sono state calendarizzate ulteriori 8 udienze per il mese di luglio 2019.

Ilva ha depositato la lista testi a prova contraria in data 21 maggio 2019. Successivamente è ripresa l'istruttoria dibattimentale. Sono state celebrate ulteriori udienze istruttorie di escussione dei testimoni indicati dalle difese, con cadenza di n. 3 udienze a settimana. Sono calendarizzate udienze sino al 20 dicembre 2019.

L'istanza di trasferimento di somme sottoposte a sequestro.

In data 11 settembre 2014 il dott. Gnudi, nella sua qualità di Commissario Straordinario di Ilva S.p.A. ai sensi del D.L. n. 61/2013, ha rivolto al Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano istanza di trasferimento alla società, ai sensi dell'art. 1, co. 11-quinquies, D.L. n. 61/2013, dei beni sottoposti a sequestro da parte della Procura di Milano (per un valore complessivo di € 1,2 mld) nel contesto dei procedimenti pendenti nei confronti di amministratori e soci che avevano esercitato attività di direzione e coordinamento di Ilva S.p.A.

In data 28 ottobre 2014, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha emesso decreto di accoglimento e ha disposto il trasferimento di tali beni, in conto futuro aumento di capitale, a Ilva S.p.A¹⁶.

¹⁶ Nelle more dell'esecuzione di tale provvedimento è intervenuto il D.L. n. 1/2015 ("Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città nell'area di Taranto"), poi convertito nella L. 4 marzo 2015, n. 20, con successiva sottoposizione di Ilva alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

In data 2 aprile 2015, in accoglimento dell'istanza della gestione commissariale di Ilva, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente hanno autorizzato, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 2412, comma 6 cod. civ., l'emissione obbligazionaria nella misura pari all'importo delle somme sequestrate dall'Autorità Giudiziaria procedente.

Con decreto in data 11 maggio 2015 il G.I.P. ha disposto che le somme e i titoli oggetto del sequestro venissero destinati, in luogo dell'aumento di capitale, alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da Ilva, con la conversione del sequestro preventivo sui predetti beni in sequestro preventivo delle obbligazioni emittende per i fini stabiliti dalla predetta disposizione normativa 17. In data 31 maggio 2017 le somme sottoposte a sequestro sono state trasferite al Fondo Unico di Giustizia ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 1/2015.

Proc. n. 6586/13 R.G.N.R. Procura Taranto – sequestro vasche e rifiuti del 18.12.15.

In data 18 dicembre 2015 è stato eseguito il sequestro di n. 5 vasche e dei rifiuti liquidi ivi depositati, oltre ulteriori rifiuti solidi e liquidi contenuti rispettivamente in *big bags* e *bulks*, tutti posizionati in un'area adiacente alla Colata Continua n. 5 dello stabilimento di Taranto.

In data 12 luglio 2016 il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini nel quale risultano indagati quattro soggetti che hanno rivestito nel tempo la funzione di Direttore dello stabilimento nonché la Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per il reato di cui all'art. 256 comma 3, D.Lgs. 152/2006.

Tale contestazione è stata confermata nel Decreto di citazione a giudizio dinanzi al Tribunale di Taranto notificato in data 26 gennaio 2017¹⁸.

La Legge di conversione ha modificato le modalità originariamente previste per l'attuazione del trasferimento delle suddette somme, prevedendo che il trasferimento possa avere luogo sotto forma di sottoscrizione di un prestito obbligazionario che dovrà essere emesso dalla società.

In data 15 marzo 2015 i Commissari Straordinari hanno, quindi, proposto una nuova istanza al G.I.P., chiedendo che le somme sequestrate fossero destinate alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da Ilva, previa autorizzazione governativa, con conseguente conversione della misura cautelare reale in sequestro delle obbligazioni. Ciò al fine di consentire l'utilizzo dei relativi proventi per l'attuazione e la realizzazione del piano, delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria della Società.

¹⁷ I decreti del G.I.P. emessi in data 28 ottobre 2014 e 11 maggio 2015 sono stati impugnati in Cassazione da Adriano Riva. Le somme e i titoli oggetto di sequestro sono depositati presso UBS AG Zurigo su quattro conti intestati a UBS Fiduciaria S.p.A., conti inerenti a ciascuno dei Trust Orion, Sirius, Venus e Antares.

Equitalia Giustizia S.p.A., al fine di eseguire il rimpatrio delle somme e dei titoli, in ottemperanza al Decreto di Trasferimento, ha ordinato a UBS Fiduciaria di procedere al rimpatrio delle somme e dei titoli indicati nel Decreto di Sequestro preventivo. Con decisione assunta il 19 giugno 2015 la Procura di Zurigo, su richiesta della Procura di Milano, ha disposto la revoca del blocco delle somme e dei titoli sequestrati al fine di consentire l'esecuzione del bonifico di trasferimento delle somme e dei titoli stessi sui conti intestati ad UBS Fiduciaria S.p.A. presso UBS Italia S.p.A. aperti nell'interesse di Equitalia Giustizia S.p.A. Tale decisione è stata impugnata agli inizi di luglio 2015 dalle figlie del defunto Emilio Riva dinanzi al Tribunale penale Federale. In data 18 novembre 2015, il Tribunale, in accoglimento del ricorso, ha confermato il blocco del trasferimento delle somme. Tale provvedimento è stato impugnato dall'Autorità Svizzera.

La Corte di Cassazione, con dispositivo emesso in data 8 aprile 2016, ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto da Adriano Riva avverso il decreto di trasferimento emesso dal G.I.P. di Milano in data 28 ottobre 2014 e ha valutato non corretta l'impugnazione esperita avverso il decreto dell'11 maggio 2015, disponendone la conversione in opposizione in appello dinanzi al Tribunale di Milano.

L'udienza in camera di consiglio dinanzi al G.I.P. di Milano per la decisione sull'opposizione al decreto di trasferimento delle somme sottoposte a sequestro a seguito del rinvio disposto dalla Corte di Cassazione, inizialmente fissata per il 10 ottobre 2016, è stata successivamente rinviata al 25 gennaio 2017. In data 19 dicembre 2016 Adriano Riva ha rinunciato all'opposizione avverso il decreto di trasferimento.

¹⁸ La prima udienza del 7 marzo 2017 è stata rinviata al 20 giugno 2017 a seguito dell'omessa notifica del citato Decreto di citazione nei confronti di un imputato.

Per analoghe questioni procedurali, anche l'udienza del 20 giugno 2017 è stata rinviata al 31 ottobre 2017. Nel corso di tale udienza e in quella successiva del 13 febbraio 2018 è stata svolta attività istruttoria e il processo è stato rinviato al 12 giugno 2018.

A seguito del rinvio di tale udienza, l'istruttoria dibattimentale è proseguita all'udienza del 16 ottobre 2018 e rinviata al 30 aprile 2019.

A seguito della produzione documentale e delle note difensive allegate dalla difesa di ILVA, il Giudice ha disposto il rinvio all'udienza conclusiva per la discussione delle parti al 21 maggio 2019. Nel corso di tale udienza il PM, in relazione ad ILVA, ha formulato la richiesta di sanzione pecuniaria pari a 200 quote. La difesa di ILVA ha invece chiesto che sia dichiarata l'insussistenza dell'illecito amministrativo contestato; ha inoltre richiesto il dissequestro definitivo delle aree sottoposte a vincolo cautelare. L'udienza è stata rinviata al 18 giugno 2019 e successivamente all'8 ottobre 2019 per le repliche, in tale data sarà emessa la sentenza.

Proc. n. 7681/14 R.G.N.R. Procura Taranto - infortunio mortale Angelo Iodice del 4.9.14.

In data 4 settembre 2014, presso lo stabilimento di Taranto, si è verificato un infortunio a seguito del quale è deceduto il sig. Angelo lodice, dipendente della società appaltatrice Global Costruzioni Srl.

In data 8 luglio 2016 il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini nel quale risultano indagati, oltre alla società appaltatrice e a tre suoi dipendenti, anche due dipendenti llva e la stessa Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per il reato di cui all'art. 589 c.p.

In data 28 luglio 2017 Ilva ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare del 17 gennaio 2018, con allegata la relativa richiesta di rinvio a giudizio a carico della Società ex D.Lgs. 231/2001. Per questioni procedurali tale udienza è stata rinviata al 15 maggio 2018.

Nel corso di tale udienza il G.U.P. ha accolto la richiesta di entrambi gli imputati dipendenti ILVA di ammissione al giudizio abbreviato, ha rinviato il processo dapprima all'udienza del 31 ottobre 2018 e, successivamente, al 13 febbraio 2019, in tale udienza ILVA ha depositato le proprie note difensive. Per indisponibilità del Giudice, la discussione rimandata all'udienza dell'8 maggio 2019, è stata rinviata in ragione dell'astensione delle Camere Penali all'udienza del 13 novembre 2019.

Proc. n. 4606/15 RGNR Procura di Taranto - infortunio mortale Alessandro Morricella del 8.6.15.

In data 8 giugno 2015, presso lo stabilimento di Taranto, si è verificato un infortunio a seguito del quale è deceduto il dipendente Alessandro Morricella.

In data 9 febbraio 2017 il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini nel quale risultano indagati sei dipendenti ILVA e la stessa Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per il reato di cui all'art. 589 c.p.

In data 25 settembre 2017 Ilva ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare del 27 novembre 2017, con allegata la relativa richiesta di rinvio a giudizio a carico della Società ex D.Lgs. 231/2001¹⁹.

In data 18 aprile 2019 il PM ha depositato memoria di replica. In data 8 maggio 2019, Ilva ha presentato le proprie note difensive.

Il GUP ha fissato una ulteriore udienza per replica in data 15 maggio 2019; a tale udienza ha rinviato a giudizio la Società e gli imputati, con udienza fissata al 1° ottobre 2019, presso il Tribunale Monocratico di Taranto. Infine, il GUP, con provvedimento depositato il 27 giugno 2019, ha rigettato l'istanza di definitivo dissequestro dell'impianto (Altoforno AFO 2). Ai fini della compiuta esecuzione del sequestro preventivo, la Procura di Taranto, il 9 luglio 2019, ha disposto lo

¹⁹ In tale udienza e in quella successiva del 9 aprile 2018 non è stata svolta alcuna attività per motivi procedurali, l'udienza successiva è stata celebrata in data 8 ottobre 2018, con esclusione delle richieste di costituzione di parte civile nei confronti di ILVA quale ente incolpato ex D. Lgs. 231/2001.
Nelle successive udienze del 4 e 13 marzo 2019 si sono svolte tutte le discussioni delle parti.

spegnimento del suddetto impianto secondo il cronoprogramma da redigere a cura del Custode

In esecuzione del provvedimento del 9 luglio 2019, il Custode ha proceduto a dare avvio alle attività di spegnimento dell'Altoforno AFO 2, effettuando l'accesso presso lo stabilimento di Taranto, dapprima in data 16 luglio 2019 e, successivamente, il 19 luglio 2019.

Il Tribunale di Taranto in composizione monocratica, con ordinanza del 31 luglio 2019, ha rigettato l'istanza di concessione della facoltà d'uso avanzata da Ilva il 23 luglio 2019. Avverso detta ordinanza, in data 2 settembre 2019 Ilva ha proposto appello presso il Tribunale del Riesame di Taranto.

Nelle more, Ilva ha proposto una seconda istanza di concessione della facoltà d'uso dell'impianto, anch'essa rigettata dal Tribunale in composizione monocratica con ordinanza in data 10 settembre 2019. Anche avverso tale seconda ordinanza, Ilva ha proposto appello in data 16 settembre 2019 dinnanzi al Tribunale del Riesame di Taranto.

In data 17 settembre 2019 il Tribunale del Riesame, in accoglimento dell'appello proposto da Ilva avverso la prima ordinanza di rigetto del Tribunale in composizione monocratica, ha concesso la facoltà d'uso dell'impianto condizionata all'adempimento delle residue prescrizioni entro il 13 novembre 2019.

In seguito alla suddetta decisione, Ilva ha depositato in data 30 settembre 2019 la dichiarazione di rinuncia all'atto di appello avverso la seconda ordinanza di rigetto.

Proc. n. 8836/15 R.G.N.R. Procura Lecce – sequestro Parco Loppa del 28.9.17.

In data 28 settembre 2017 è stato eseguito presso lo stabilimento di Taranto il Decreto di sequestro preventivo, emesso in data 8 settembre 2017 dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce, del Parco Loppa e dei materiali ivi stoccati, nonché dei relativi nastri trasportatori e tramogge.

Con tale atto è stata contestata alla Società la violazione del D.Lgs. 231/2001 in relazione al reato di cui all'art. 260 D.Lgs. 152/2006, in merito alle modalità di gestione della loppa.

In data 26 ottobre 2017 ILVA ha ricevuto la notifica della richiesta dei Pubblici Ministeri al G.I.P. di procedere con incidente probatorio disponendo una perizia tecnica.

Con ordinanza emessa in data 8 gennaio 2018 il G.I.P. ha accolto tale richiesta e ha fissato l'udienza del 2 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico ai periti.

A seguito della nomina dei periti nel corso di tale udienza, il G.I.P. ha concesso agli stessi 150 giorni per la conclusione delle operazioni peritali, che hanno avuto inizio in data 13 febbraio 2018.

In data 12 luglio 2018 i periti hanno depositato una relazione preliminare e hanno richiesto una proroga di 90 giorni per la conclusione delle attività al solo fine di ricevere gli esiti analitici relativi al campione repertato il 9 marzo 2016 presso un'altra società coinvolta nel procedimento.

Con Decreto emesso il 31 luglio 2018, notificato l'1 agosto 2018, i Pubblici Ministeri hanno disposto il dissequestro di tutti i beni sottoposti a vincolo cautelare il 28 settembre 2017. È stata fissata la camera di consiglio innanzi al Gip di Lecce per il giorno 22 gennaio 2019, successivamente rinviata alla data del 15 aprile 2019 per impedimento del pubblico ministero.

All'udienza del 15 aprile 2019 è stato effettuato l'esame dei periti richiesto dalla Procura. La Procura di Lecce, in data 6 giugno 2019, ha emanato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Decisione della Commissione Europea.

Con Decisione del 20 gennaio 2016, la Commissione Europea ha informato l'Italia della propria intenzione di avviare il procedimento di cui all'articolo 108, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("**TFUE**") relativamente a quattro misure di sostegno concesse

all'Ilva. Con Decisione del 13 maggio 2016, la Commissione ha informato l'Italia dell'estensione del procedimento ad una quinta misura di sostegno.

L'Italia ha trasmesso le proprie osservazioni sulle decisioni di avvio e di estensione con lettere del 3 marzo e del 26 luglio 2016.

La Commissione ha inoltre ricevuto alcune osservazioni inviate dalle parti interessate, che ha inoltrato alle autorità italiane, dando a queste ultime la possibilità di reagire. La Commissione ha ricevuto la lettera contenente le relative osservazioni il 29 luglio 2016.

Con lettere del 24 febbraio 2016, 4 maggio 2016, 30 settembre 2016, 1° febbraio 2017 e 8 settembre 2017, la Commissione ha richiesto informazioni supplementari, cui l'Italia ha risposto il 10 marzo 2016, il 13 maggio 2016, l'8 novembre 2016, il 10 marzo 2017 e il 16 ottobre 2017.

Dopo essere stata informata della decisione dell'Italia di porre in vendita gli attivi dell'Ilva, la Commissione ha chiesto all'Italia di designare un fiduciario indipendente incaricato del controllo, che riferisse alla Commissione in merito all'organizzazione e all'attuazione della procedura di vendita. Il fiduciario incaricato del controllo ha trasmesso alla Commissione le sue relazioni il 15 giugno 2016, il 3 ottobre 2016, il 13 e 14 dicembre 2016, il 1° febbraio 2017, il 22 febbraio 2017 e il 30 giugno 2017 ed ha presentato la sua relazione finale sulla procedura di vendita il 20 luglio 2017. Le autorità italiane hanno inoltre informato la Commissione dell'esito della procedura di gara, con lettera del 7 giugno 2017, e il 24 luglio 2017 hanno fornito ulteriori informazioni riguardanti la procedura di vendita.

Con Decisione del 21 dicembre 2017 la Commissione ha concluso l'indagine accertando che solo due delle cinque misure hanno conferito all'ILVA un vantaggio indebito, in violazione delle norme UE sugli aiuti di Stato. La Commissione ha constatato che le altre misure di sostegno concesse non comportavano invece aiuti di Stato.

Le misure censurate consistono, in particolare, nelle mere condizioni finanziarie relative alla garanzia statale accordata ad ILVA dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legge n. 1/2015 e al finanziamento statale di Euro 300 milioni accordato alla Società ai sensi del decreto legge n. 191/2015.

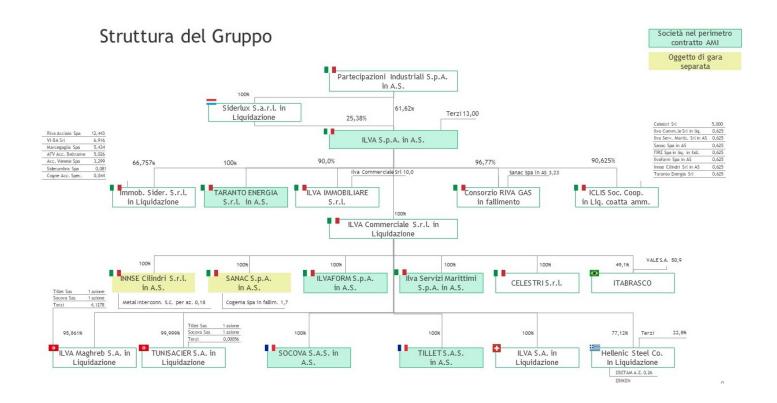
Parte III - Situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

1. Premessa

La struttura del Gruppo Ilva

Alla data di ammissione di Ilva alla procedura di amministrazione straordinaria, il Gruppo Ilva era composto, considerando società controllate e partecipate, consorzi e cooperative, da n. 27 soggetti giuridici, e precisamente:

- n. 7 società (Ilvaform S.p.A., S.L.D. S.A., Tillet S.a.S., Socova S.a.s., Tunisacier S.A., Ilva Maghreb S.A., Hellenic Steel S.A.) attive nella produzione e finitura di acciaio;
- n. 1 società (Taranto Energia S.r.l.) attiva nella produzione di energia;
- n. 3 società (Ilva S.A., Celestri S.r.I., Ilva America Inc.) attive nella vendita e distribuzione;
- n. 3 società (Sanac S.p.A., INNSE Cilindri S.r.I., Ilva Servizi Marittimi S.p.A.) dedicate ad attività ausiliarie (produzione di refrattari, produzione di cilindri per treni di laminazione, servizi di trasporto marittimo);
- n. 4 società (Ilva Commerciale S.r.l., Immobiliare Siderurgica S.r.l., Ilva Immobiliare S.r.l., Companhia Italo-Brasileira de Pelotização – ITABRASCO) dedicate ad altre attività diversificate;
- n. 8 consorzi, cooperative e società (tra cui: ICLIS Soc. coop., Consorzio NOVIGAS, Consorzio RIVAGAS).



A. Società per le quali si è proceduto con la messa in liquidazione e/o la cessazione

Con riferimento ad alcune società del gruppo sono state assunte le seguenti deliberazioni:

- A. Ilva Commerciale S.r.l.: messa in liquidazione con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 22 maggio 2015, con effetto dal giorno 8 giugno 2015;
- B. Ilva S.A.: nomina dell'amministratore unico (avv. Mattia Tonella), con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 20 marzo 2015, il quale successivamente, in data 8 giugno 2015, ha presentato istanza al Tribunale di Lugano per la dichiarazione di fallimento della società; il pretore del distretto di Lugano ha fissato l'udienza per il 30 settembre 2015; in data 15 ottobre 2015 è stato dichiarato il fallimento di Ilva S.A.

 Con decreto del 21/22 settembre 2017 il Pretore del Distretto di Lugano, accogliendo
 - Con decreto del 21/22 settembre 2017 il Pretore del Distretto di Lugano, accogliendo l'istanza presentata dall'Ufficio dei Fallimenti di Lugano, ha revocato il fallimento di ILVA S.A. e reintegrato la Società nella libera disposizione del suo patrimonio, in considerazione dell'eccedenza di CHF 551.333,91 nelle casse sociali generata dall'incasso di un credito, al netto dei pagamenti dei debiti insinuati al passivo.
 - In data 21 dicembre 2017, l'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti di ILVA SA ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società, conferendo all'avv. Mattia Tonella l'incarico di liquidatore;
- C. Tunisacier S.A.: messa in liquidazione deliberata con assemblea straordinaria del 30 giugno 2015. Con istanza depositata in data 14 marzo 2018, i Commissari Straordinari hanno chiesto al MISE di essere autorizzati, nell'interesse di Ilva, a non opporsi al piano di riparto presentato dal liquidatore nell'ambito della procedura volontaria di Tunisacier SA (e Ilva Maghreb SA), al fine di ottenere il pagamento in favore di Ilva di circa 5,3 milioni di euro, con conseguente rinuncia alla porzione di crediti residui dalla stessa vantati nei confronti delle predette società tunisine. Il MISE ha concesso la richiesta autorizzazione alla rinuncia al credito nei confronti di Tunisacier S.A. (e Ilva Maghreb S.A.) in data 22 maggio 2018. Il Liquidatore, in data 26 aprile 2019, al termine delle verifiche condotte dalle Autorità fiscali, ha provveduto alla pubblicazione del piano di riparto sulla Gazzetta Ufficiale tunisina, dando avviso ai creditori della società del termine di 90 giorni per la presentazione di eventuali opposizioni, ai sensi della normativa tunisina. Decorso il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del piano di riparto di Tunisacier, previsto dalla legge tunisina per le eventuali opposizioni, il Liquidatore ha avviato i pagamenti dei creditori di Tunisacier secondo il piano pubblicato;
- D. Ilva Maghreb S.A.: messa in liquidazione deliberata con assemblea straordinaria del 30 giugno 2015. Con istanza depositata in data 14 marzo 2018, i Commissari Straordinari hanno chiesto al MISE di essere autorizzati, nell'interesse di Ilva, a non opporsi al piano di riparto presentato dal liquidatore nell'ambito della procedura volontaria di (Tunisacier SA e) Ilva Maghreb SA, al fine di ottenere il pagamento in favore di Ilva di circa 5,3 milioni di euro, con conseguente rinuncia alla porzione di crediti residui dalla stessa vantati nei confronti delle predette società tunisine. Il MISE ha concesso la richiesta autorizzazione alla rinuncia al credito nei confronti di Ilva Maghreb S.A. (e Tunisacier S.A.) in data 22 maggio 2018;
- E. Iclis Soc. coop.: presentazione di istanza per la messa in liquidazione coatta amministrativa depositata al MISE il 5 giugno 2015; in data 10 agosto 2015 é pervenuta comunicazione da parte del MISE avente ad oggetto "comunicazione di inizio del procedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina del commissario liquidatore ex art. 2545 septiesdecies c.c." con richiesta di integrazione della documentazione. In data 22 settembre 2015 la società ha fornito al MISE la documentazione integrativa richiesta. In data 26 ottobre 2015, il MISE ha comunicato di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità (ex art. 2542 septiesdecies c.c.) con nomina di un liquidatore che provvederà alle operazioni necessarie alla liquidazione del patrimonio. Con Decreto del MISE del 4 marzo 2016 è stato nominato commissario liquidatore la rag. Maria Rosa Chiechi;
- F. Consorzio RIVAGAS: presentazione di istanza di fallimento in proprio in data 19 maggio 2015 presso il Tribunale di Milano, conseguentemente a quanto deliberato con

- assemblea del 24 febbraio 2015; dichiarazione di fallimento in data 26 maggio 2015, con nomina del dott. Paolo Pizza quale curatore e del dott. Filippo D'Aquino quale Giudice Delegato;
- G. Immobiliare Siderurgica S.r.l.: in data 10 febbraio 2016 è stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della società. A valle del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci, in data 16 luglio 2019, il Liquidatore ha accettato l'offerta vincolante per l'acquisto dell'immobile di proprietà della Società, in Milano, Viale Sarca, 336, pervenuta tramite l'intermediario incaricato, incassando l'importo di 300.000,00 euro a titolo di caparra confirmatoria, valevole anche come acconto prezzo. In data 25 luglio 2019 è stato sottoscritto il contratto preliminare di compravendita del suddetto immobile, con contestuale pagamento da parte del promissario acquirente dell'importo di 700.000,00 euro a titolo di ulteriore caparra confirmatoria, valevole anche come acconto prezzo. Le parti hanno convenuto di sottoscrivere il relativo contratto definitivo di compravendita entro la data del 30 novembre 2019;
- H. Hellenic Steel Company S.A in liquidazione: nel mese di giugno sono state depositate:
 - presso il MISE, l'istanza di ammissione di Hellenic Steel Company S.A. in liquidazione alla procedura di Amministrazione Straordinaria;
 - presso il Tribunale di Milano, il ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza della medesima società.

Con decreto in data 19-20 luglio 2016, il MISE ha dichiarato l'ammissione di HSC alla procedura di Amministrazione Straordinaria e ha nominato Commissari Straordinari della procedura il dott. Piero Gnudi, il prof. Enrico Laghi e l'avv. Corrado Carrubba.

Il procedimento per la dichiarazione d'insolvenza è stato iniziato davanti al Tribunale di Milano per essere poi proseguito davanti al Tribunale di Salonicco²⁰. Nelle more del giudizio pendente presso il Tribunale di Salonicco relativo all'istanza di fallimento di HSC, i liquidatori di HSC, rilevata l'incapacità di completare la procedura di liquidazione volontaria, hanno avviato un percorso alternativo alla procedura fallimentare che prevede l'omologazione di una sorta di "accordo di ristrutturazione" ai sensi degli articoli 99 e ss. e e 106d della legge fallimentare greca (l. n. 3588/2007, come modificata dalla l. n. 4446/2016). Tale percorso, ritenuto vantaggioso anche per il ceto creditorio rispetto ad uno scenario fallimentare, è finalizzato al ripristino dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali e alla ripresa dell'operatività dello stabilimento, da realizzarsi tramite la cessione dei complessi aziendali a una società di nuova costituzione, previo assenso di una maggioranza qualificata di creditori e la ratifica del Tribunale competente.

Medio tempore, in data 23 febbraio 2017, Ilva ha presentato istanza per il rilascio di misura cautelare finalizzata ad ottenere, in via principale, un'inibitoria rispetto alla vendita dei beni di HSC, avviata dai liquidatori della società greca, fino alla decisione sull'istanza di fallimento. In occasione dell'udienza del 24 febbraio 2017, sono intervenuti anche gli exdipendenti di HSC, che hanno chiesto ed ottenuto un rinvio dell'udienza al 10 maggio 2017, poi nuovamente differita al 24 maggio 2017 su richiesta degli ex-dipendenti. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato.

²⁰ In data 9 settembre 2016 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale di Milano per la comparizione dei liquidatori di HSC nell'ambito del procedimento per la dichiarazione di insolvenza. All'udienza si sono costituiti, quali intervenienti volontari ex art. 105 c.p.c., 64 ex dipendenti di HSC, i quali hanno eccepito, inter alia, il difetto di competenza internazionale del Tribunale di Milano, affermando che il Center of Main Interests di HSC sarebbe localizzato a Salonicco (Grecia) e non già a Milano, ed hanno chiesto per l'effetto il rigetto del ricorso depositato da Ilva. Sono comparsi in udienza, altresì, i Liquidatori di HSC, i quali hanno dichiarato di non opporsi alla richiesta dei Commissari Straordinari di Ilva e di non poter concludere la liquidazione, in considerazione dello stato di insolvenza della società. Ilva ha eccepito l'inammissibilità dell'intervento dei dipendenti. All'esito della discussione il Giudice relatore, dott.ssa Caterina Macchi, si è riservato di riferire al Collegio. Con provvedimento pubblicato in data 10 ottobre 2016, il Tribunale di Milano – pur accogliendo l'eccezione di inammissibilità dell'intervento dei dipendenti – ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Milano, senza quindi entrare nel merito della verifica circa lo stato di insolvenza di HSC. Ilva non ha impugnato la decisione del Tribunale di Milano. Peraltro, in qualità di principale creditore di HSC, Ilva ha presentato istanza di fallimento di HSC avanti il Tribunale di Salonicco. In occasione dell'udienza fissata per l'accertamento dello stato di insolvenza di HSC in data 10 febbraio 2017, il Giudice ha accolto l'istanza di differimento formulata dagli ex-dipendenti intervenuti, rinviando per la prosecuzione all'udienza del 27 marzo 2017. A tale udienza, fissata per l'accertamento dello stato di insolvenza di HSC, il Giudice, accogliendo l'istanza di rinvio formulata in udienza dagli ex-dipendenti, fondata sull'assunto della asserita utilità di attendere gli esiti della vendita dei complessi aziendali di HSC e di Ilva, ha concesso un nuovo differimento al 22 maggio 2017. A detta udienza il Giudice, sentite le parti ed i testimoni convocati, si è riservato.

In siffatto contesto, sulla base dell'offerta vincolante ricevuta per la cessione dei complessi aziendali e del piano asseverato da un esperto indipendente, i liquidatori di HSC hanno presentato a Ilva una proposta di accordo di ristrutturazione che prevede l'incasso a favore di Ilva di una parte del proprio credito vantato nei confronti di HSC. In data 29 ottobre 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico, ricevuto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza in data 18 ottobre 2018, ha autorizzato Ilva a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione di HSC di cui sopra nell'ambito della procedura prevista dalla legge fallimentare greca e, per l'effetto, a rinunciare a parte dei propri crediti nei confronti della stessa, ritenuto, inter alia, che, nell'alternativo scenario fallimentare non vi sarebbero state migliori prospettive di realizzo²¹.

In data 29 marzo 2019, il Tribunale di Salonicco ha conseguentemente rigettato l'istanza di fallimento di HSC e, con sentenza emessa in data 21 giugno 2019 ha ratificato l'accordo di ristrutturazione, sottoscritto anche da Ilva in data 31 ottobre 2018, come integrato in data 28 gennaio 2019 con ulteriore sottoscrizione da parte di alcuni ex dipendenti. Il giudice ha inoltre disposto la pubblicazione, a cura di HSC, della citata sentenza, presso il competente registro delle imprese e presso il bollettino delle pubblicazioni giudiziarie;

- I. Ilva America Inc. Con delibera dell'unico azionista in data 16 gennaio 2017, è stato approvato lo scioglimento volontario di Ilva America Inc., conferendo i necessari poteri e autorizzazioni al Presidente, Ing. Dino Paoletti, per la liquidazione della Società. Concluse le attività di liquidazione, a seguito dell'istanza depositata per conto della Società, la State Corporation Commission della Virginia ha disposto la cessazione definitiva di Ilva America Inc. con effetto dal 9 giugno 2017;
- J. S.L.D. S.A. In data 19 luglio 2017 l'intera quota di partecipazione in S.L.D. S.A., detenuta da Ilva Commerciale S.r.I., è stata ceduta alla società Champion S.a.s.

Apposite istanze di autorizzazione (ove necessarie), e comunque apposite informative sulla situazione delle società e degli enti di cui al presente paragrafo, sono state tempestivamente sottoposte al Comitato di Sorveglianza e al Ministero dello Sviluppo Economico.

B. Società in continuità aziendale

Le società Celestri S.r.I., Ilva Immobiliare S.r.I., Companhia Italo-Brasileira de Pelotização – ITABRASCO non presentano, al momento, problematiche di ordine economico finanziario. L'andamento economico, patrimoniale e finanziario di tali società è comunque sotto continuo monitoraggio e analisi.

Con riferimento al Consorzio NOVIGAS, si segnala che è in corso di definizione il possibile passaggio ad AMI a seguito dell'operazione di trasferimento degli assets avvenuta in data 1 novembre 2018.

In pari data, l'istanza di ratifica dell'accordo di ristrutturazione è stata depositata presso il competente Tribunale di Salonicco, il quale ha fissato per il giorno 10 dicembre 2018 l'udienza per la relativa trattazione, poi posticipata al 28 gennaio 2019.

²¹ In data 31 ottobre 2018, in Salonicco, è stato sottoscritto il sopra descritto accordo di ristrutturazione tra HSC, Ilva e la newco acquirente, Hellenic Steel Acquisition Co. S.a r.l.

2.	Andamento economico, patrimoniale e finanziario al 30 settembre 2019
	(omissis)

